



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

ai fini del sistema AVA – anno 2015

(ai sensi del D.Lgs. 19/2012 art.12 e 14)



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Emilio Bartezzaghi: Ordinario di Gestione Aziendale - Politecnico di Milano e
Vicepresidente della Fondazione Politecnico di Milano
Dott.ssa Rita Carisano: Direttore Confindustria Verona
Prof. Roberto Segala: Ordinario di Informatica – Università di Verona
Dott. Giuseppe Tacconi – Ricercatore di Didattica e pedagogia speciale – Università di Verona
Dott. Eddy Andreis: Studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e Qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007/8063/8072 e fax. 045 8028630, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Annalisa Rebonato
- Sig.ra Ginetta Magno

L'ufficio Valutazione e Qualità fa parte della Struttura Pianificazione e Controllo Direzionale coordinata dal Dott. Stefano Fedeli.

La Relazione è consultabile sul sito web <http://www.univr.it/main?ent=verbali&id=419&tipo=13>



Sommario

PRIMA SEZIONE: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO	4
I. SISTEMA DI AQ	4
II. QUALITÀ DELLA FORMAZIONE A LIVELLO DI ATENEO.....	6
A. Attrattività dell'offerta formativa	6
B. Sostenibilità dell'offerta formativa	7
C. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio.....	8
D. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.....	10
III. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI STUDIO.....	12
V. QUALITÀ DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE	25
SECONDA SEZIONE: VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.....	29
TERZA SEZIONE: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	35



PRIMA SEZIONE: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO

I. SISTEMA DI AQ

L'Ateneo di Verona ha avviato, a partire dal settembre 2013, il sistema di assicurazione della qualità (AQ), grazie all'intenso lavoro svolto dal Presidio per l'Assicurazione della Qualità (PdQ). L'avvio ritardato, rispetto all'avvento del sistema AVA messo a punto da ANVUR, ha scontato la difficoltà iniziale di costituzione di tale organismo e del relativo avvio di attività. Ciò nonostante, il PdQ, a partire dall'a.a. 2013/14, ha svolto un'attività molto efficace di coordinamento dei processi di auto-valutazione e di sensibilizzazione dei vari soggetti coinvolti; pertanto, il sistema di AQ dell'Ateneo si può ritenere ora ben avviato, anche se con alcuni possibili spazi di sviluppo e di miglioramento.

Mentre nell'a.a. 2013/14 il maggiore impegno è stato focalizzato sui processi di AQ inerenti la didattica, nell'a.a. in questione, l'ambito maggiormente approfondito è stato quello relativo alla ricerca. L'Ateneo, infatti, ha partecipato, con 8 Dipartimenti (su 15), all'attività di sperimentazione promossa da ANVUR sulla SUA-RD, ha ospitato 2 eventi ANVUR nella propria sede e ha sviluppato delle Linee guida interne per la redazione della SUA-RD relativa alla terza missione.

L'Ateneo, inoltre, tramite l'adozione di un Modello di AQ (predisposto dal PdQ) e di Linee strategiche sulla ricerca e sulla didattica, dimostra di aver definito degli obiettivi interni di qualità, passo imprescindibile per l'avvio di un ciclo di gestione della qualità. Si rileva però che non sempre tali Linee strategiche risultano calate o calabili in concrete scelte operative (ad esempio, le linee strategiche della didattica non hanno riguardato nel merito la scelta di nuove attivazioni di corsi di studio per l'a.a. successivo; a questo proposito, il CdA ha modificato le linee strategiche esplicitando in esse tale scelta; inoltre, nel SA del 9 luglio è stato poi modificato il modello AQ con riferimento al ruolo delle CP e all'AQ per la ricerca). **Si auspica che l'Ateneo prosegua nell'importante sforzo di definizione di strategie e politiche per l'assicurazione della qualità, nell'ottica anche della concretezza e della coerenza rispetto alle scelte di sviluppo e di potenziamento nell'ambito della didattica e della ricerca.**

Il NdV ritiene importante che, **anche ai vari livelli di governo dell'Ateneo** (Dipartimenti, Collegi Didattici, Referenti dei CdS), **si consolidi una politica per l'AQ che fondi le sue basi sulla definizione di concreti obiettivi di miglioramento della qualità, nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione.** Infatti, questo è presupposto per **definire piani di azione adeguati relativi sistemi di monitoraggio e valutazione.** Nell'ambito della ricerca, tramite l'esercizio di redazione della SUA-RD, i Dipartimenti hanno svolto comunque un'interessante e importante attività di progettazione e di definizione degli obiettivi, senza però ancora un livello adeguato di concretizzazione degli stessi in piani di azione. Sul versante della didattica, invece, sarebbe opportuno che nell'attività di Riesame, in cui si realizza ormai da anni un'importante lavoro di definizione di azioni di miglioramento e di monitoraggio del raggiungimento delle azioni già pianificate, venissero chiaramente esplicitati gli obiettivi di miglioramento perseguiti, anche con l'introduzione di una sezione ad hoc della scheda stessa.

Il NdV ritiene, pertanto, opportuno che si consolidi maggiormente, nei Dipartimenti e nei Collegi Didattici, la capacità di definire concreti piani di azione, sul piano dello sviluppo della ricerca dipartimentale, e chiare obiettivi e politiche di qualità, nell'ambito della didattica.

Inoltre, come segnalato da alcune **Commissione Paritetiche Docenti-Studenti**, si rileva che la **valutazione compiuta dalle stesse non trova un adeguato riscontro in sede di definizione delle politiche dipartimentali;** molto spesso, infatti, i rilievi delle CP non vengono tenuti in considerazione da parte dei Collegi Didattici e, ancor più, dei Dipartimenti.

Diversamente, a livello di Ateneo, si rileva un'efficace presa in carico dei rilievi del PdQ da parte degli organi di governo. Si fa riferimento alle misure adottate dagli organi di governo riguardo alla: pubblicazione dei dati on-line degli studenti (SA 23/09/2014), al riparto di una quota del Fondo Unico per la Ricerca in base agli esiti della SUA-RD (SA 12/05/2015), nonché all'utilizzo delle SUA-RD per l'attività di programmazione del CdA (utilizzo, però, non ancora documentato).



I soggetti coinvolti nel sistema di AQ sono vari e molteplici. Il PdQ ne coordina e indirizza costantemente il lavoro, definendone i ruoli e le responsabilità, anche tramite lo strumento del “Modello di AQ” e il relativo aggiornamento. Attualmente, come evidenziato dal confronto aperto fra PdQ e Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, **risulta non ancora ben definita la distinzione del ruolo che, rispetto all’auto-valutazione, assumono i Gruppi di Riesame e le Commissioni Paritetiche.** Il Rapporto di Riesame e la Relazione delle CP al 31.12, infatti, appaiono rispondere allo stesso obiettivo, nonché riguardano il medesimo ambito valutativo e quindi i medesimi elementi di analisi; d’altronde, anche le tempistiche delle relative attività si accavallano e risultano incongruenti. Appare pertanto efficace l’intervento del PdQ che, per il prossimo a.a., ha programmato l’anticipazione della scadenza del Riesame dei CdS a metà novembre, in modo tale da permettere alle CP di avere come base della propria valutazione il lavoro di riesame già svolto all’interno dei singoli CdS, che potrà essere così riportato ad un livello di analisi valutativa superiore, ovvero a livello di Dipartimento.

La partecipazione degli studenti risulta, talvolta, difficile, in quanto i vari organi che prevedono la rappresentanza studentesca faticano a trovare la loro collaborazione e disponibilità. D’altra parte, però, chi ha avuto esperienze di collaborazione efficace con gli studenti rileva la ricchezza del loro contributo e l’importanza del confronto con loro. **È importante, quindi, che si studino efficaci metodi di coinvolgimento degli studenti, e che si intraprenda un’opera di sensibilizzazione sull’importanza della collaborazione e del coinvolgimento attivo allo sviluppo della qualità.**

Il Coordinamento fra NdV e PdQ è ormai consolidato, tramite il confronto diretto dei due Presidenti e tramite periodiche audizioni del PdQ da parte del NdV, finalizzate a discutere le procedure e gli esiti delle AQ interne; inoltre, si è sperimentata la partecipazione dei Componenti interni del NdV alle iniziative di guida e indirizzo delle procedure di AQ interne, su didattica e ricerca, in modo tale che il NdV abbia un costante aggiornamento rispetto allo sviluppo interno del sistema di AQ.

Ulteriori interazioni utili fra soggetti dell’AQ sono gli incontri trimestrali promossi, a partire dal 2015, dal PdQ con i Presidenti delle CP, finalizzati a condividere obiettivi di valutazione, nonché strumenti e modalità di lavoro.

L’operatività del PdQ è garantita sia dalla composizione dello stesso, che vede la collaborazione fra docenti referenti di Area e personale TA delle strutture coinvolte, sia dalla peculiarità funzionale di tale organismo, che non risulta definita dallo statuto, né da apposite disposizioni regolamentari, bensì da prassi consolidate negli anni. Il PdQ, inoltre, per determinate attività, si avvale di tavoli tecnici, composti da varie figure (docenti competenti, delegati del Rettore, personale TA delle strutture interessate), che possono contribuire allo sviluppo di determinate e nuove attività (quali la SUA-RD, la valutazione della terza missione, la rilevazione di questionari per la didattica e per gli stage e i tirocini). In questo quadro, sarebbe utile migliorare il flusso comunicativo e il collegamento con i Docenti Referenti dei CdS, individuando spazi di confronto diretto.

Oltre a coinvolgere le persone nelle varie attività da svolgere, occorre sviluppare un’adeguata cultura della qualità, che permetta di vedere tali attività in una prospettiva di sviluppo e di miglioramento, anziché come meri adempimenti burocratici. Il PdQ dimostra di aver svolto un importante lavoro di sensibilizzazione, tramite continui contatti diretti, incontri formali e informali, diffusione di documentazione on-line, incontri formativi *ad hoc*. Non sempre queste iniziative sono risultate efficaci (si veda ad esempio la scarsa partecipazione o la costante mancata presenza di alcuni soggetti a tali iniziative). Il lavoro del PdQ risulta comunque efficace laddove le persone riescono ad intravedere un senso in quello che viene loro proposto. Dove permangono difficoltà di partecipazione e coinvolgimento delle persone, il NdV ritiene opportuno che, oltre a proseguire nell’attività intrapresa a livello centrale, gli organi di governo responsabili si interrogino sull’adeguatezza del profilo di alcuni di coloro che sono incaricati dell’assicurazione della qualità a livello periferico e che dunque sono chiamati ad un’azione di animazione dei processi. In particolare, **il NdV ritiene importante che si instaurino prassi virtuose nell’individuazione dei soggetti più competenti e capaci di assicurare l’efficacia dei processi di AQ, in questa delicata fase in cui, dopo l’implementazione, il sistema va consolidato;** si tratta insomma di rendere sempre più diffusa e partecipata l’adozione di una sorta di codice deontologico di chi si occupa di qualità in Ateneo.



II. QUALITÀ DELLA FORMAZIONE A LIVELLO DI ATENEO

L'Ateneo di Verona, nell'a.a. 2013/14, ha attivato 70 Corsi di Studio, suddivisi in quattro macro aree (Scienze giuridiche ed economiche, Scienze umanistiche, Scienze della vita e della salute, Scienze e ingegneria) e facenti capo a 10 Dipartimenti e ad una Scuola. Su 70 totali, 13 Corsi di Studio sono collocati in sedi esterne al Comune di Verona, alcuni nella Provincia di Verona (San Pietro in Cariano e Legnago), altri al di fuori (Trento città, Bolzano, Vicenza, Rovereto e Ala). Fanno parte dell'offerta formativa anche 4 Corsi di Studio interateneo, con sede amministrativa in un diverso Ateneo (Udine, Trento, Padova e Venezia).

L'Offerta formativa è suddivisa in 39 Corsi di Studio di primo livello, 27 Corsi di secondo livello e 4 Corsi a ciclo unico. Rispetto all'a.a. 2012/13, i Corsi di Studio, nel complesso, sono passati da 65 a 70, con un incremento, nel dettaglio, di 3 Corsi di primo livello (di cui 2 nuove sedi) e di 2 Corsi di secondo livello (di cui uno Interateneo).

L'Offerta formativa illustrata è rimasta pressoché stabile nel successivo a.a. 2014/15, ad eccezione dell'attivazione di un ulteriore Corso di studio di secondo livello, Interateneo, con sede amministrativa a Venezia, che ha portato complessivamente a 71 il totale dei Corsi di Studio offerti.

Si rileva, inoltre, che, per 33 Corsi di Studio, contro i 32 dell'anno precedente, è previsto l'accesso programmato. Per l'a.a. 2014/15 l'accesso programmato è esteso a 36 Corsi, prevalentemente nella macro area di Scienze della vita e della salute.

Inoltre, per due Corsi di Studio di secondo livello (*Economics* e *Mathematics*), l'offerta formativa è erogata interamente in inglese.

A. Attrattività dell'offerta formativa

Considerando le immatricolazioni all'a.a. 2014/15, si riscontra un aumento del 4,86% del numero di matricole rispetto all'a.a. 13/14 e del 5,11% rispetto all'a.a. 2012/13; il numero degli immatricolati è dunque pari a circa 6.700 studenti su un totale complessivo di circa 19.200 iscritti. Le attrattività sono diversificate rispetto all'offerta formativa: a fronte di CdS triennali con numerosità molto elevate, grazie al disegno formativo professionalizzante che li contraddistingue (dalle 200 unità fino a superare le 500 matricole), vi sono anche CdS, per lo più magistrali, con numerosità molto ridotte (20 matricole circa), che rispondono però ad esigenze formative molto specifiche e di nicchia.

Il bacino di utenza dell'Ateneo di Verona (VD. ALL.1_IMM. ITALIANI PER RESIDENZA) è ancora prevalentemente locale, soprattutto per i CdS triennali; si denota il carattere di attrattività di talune lauree magistrali (dal 40% al 50% di nuovi iscritti da fuori Regione), segno probabile di una buona specificità della loro offerta (41% del CdLM Bioinformatica e Biotecnologie mediche, 43% CdLM Scienze dello sport e della prestazione fisica, 68% CdLM Scienze riabilitative delle professioni sanitarie).

Un importante flusso di studenti – ormai costante negli anni – è quello che proviene dalla Regione Lombardia (in particolare, dalle provincie di Brescia e di Mantova) verso i CdS dell'intera area umanistica (soprattutto per i CdL in Beni culturali, Filosofia e Lettere e il CdLM in Linguistica).

Inoltre, nel CdL in Infermieristica (sede di Legnago), si riscontra un contingente di quasi una trentina di studenti (su un totale di 93 matricole) che provengono dalle Regioni del Mezzogiorno.

Il NdV raccomanda che vengano messe in atto adeguate azioni tese al raggiungimento dell'obiettivo dell'Ateneo (definito nelle linee strategiche sulla didattica) di "potenziare la capacità attrattiva di studenti fuori regione, per tutti i Corsi dell'Ateneo (con particolare riferimento ai CdLM ...)"; individuando le aree su cui puntare, per caratterizzare l'offerta in modo più specifico e distintivo, e promuovendo opportune azioni informative.

Gli immatricolati con cittadinanza straniera, nell'a.a. 2013/14 (VD. ALL.2_IMM. STRANIERI), rappresentano il 4,74% del totale (in totale circa 300 studenti iscritti nei vari CdS dell'offerta formativa dell'Ateneo). Si



segnala che i CdS che, proporzionalmente al numero di immatricolati, presentano una maggiore attrattività di studenti stranieri sono i due CdS erogati interamente in lingua inglese (*Economics* e *Mathematics*).

Anche in questo caso, il NdV suggerisce di individuare le aree e le azioni specifiche su cui puntare per un piano strategico che porti a migliorare il livello di internazionalizzazione, in considerazione del fatto che non tutti i CdS possono aspirare ad essere attrattivi internazionalmente. Si tratta di agire non solo sul versante della progettazione dei percorsi ma anche su quello della loro promozione e della predisposizione di una struttura di servizio adeguata a rispondere alle esigenze degli studenti stranieri.

Il dato di abbandono effettivo dal 1° al 2° anno di corso (vd. DOSSIER DIDATTICA), nell'a.a. 2013/14, si è attestato al 13% (dato complessivo di ateneo). Viene qui considerato il dato degli abbandoni effettivamente dichiarati (passaggi, trasferimenti e abbandoni espliciti), che può discostarsi dal dato degli abbandoni calcolati, invece, considerando anche i mancati rinnovi dell'iscrizione al secondo anno (in quanto spesso questi sono imputabili solo al ritardo nel pagamento delle tasse universitarie).

Si riscontra un tasso di abbandono tra il 40% e il 60% in alcuni CdL di area scientifica, dovuto, in particolare, al transito di un buon numero di studenti che, non avendo superato il test di ingresso ai CdS di area medica, frequentano il primo anno di tali CdL (in particolare, i CdL in Bioinformatica e in Biotecnologie), nella speranza di poter accedere in seguito ai CdS di area medica. Altri CdL dell'area scientifica soffrono di un tasso di abbandono abbastanza rilevante (nel CdL in Matematica applicata, è pari al 37% e nel CdL in Informatica al 24%). Si segnalano, inoltre, 3 CdL di ambito umanistico (CdL Lingue e letterature straniere, CdL Lettere e CdL Filosofia) con un tasso di abbandoni tra il 20% e il 25% e 2 CdL nelle professioni sanitarie (CdL Infermieristica, con sede a Bolzano, e CdL in Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare), rispettivamente pari al 20% e al 27%, dati che risultano anomali considerando il fatto che si tratta di percorsi ad accesso programmato e con un limitato numero di posti a disposizione.

Gli abbandoni in anni successivi (vd. INDICATORI STUDENTI ANVUR) sono ricavabili dai dati relativi agli "indicatori studenti" messi a disposizione da ANVUR. Si ritiene, però, ancora prematuro considerare tali dati, in quanto non ancora comprensivi dell'intera offerta formativa dell'Ateneo; riferendosi alla situazione ad un anno dopo al termine di un ciclo di studi (rispetto alla coorte 2008/09 per i CdL e a quella 2009/10 per i CdLM), i dati di una buona parte dei CdS non sono ancora disponibili, in quanto tali corsi, in base al DM 270/04, sono stati attivati solo in un successivo momento.

La regolarità negli studi, misurata dal numero di laureati in corso (vd. ALL.3_LAUREATI IN CORSO), denota un risultato di Ateneo pari al 61% (considerando solo i laureati dei CdS ex DM 270/04). Il medesimo dato, rilevato dal sistema di indicatori studenti ANVUR, dimostra che Verona si posiziona, su questo punto, al di sotto della media nazionale e al 42° posto (su 78) nel benchmarking con gli altri Atenei. La situazione, a livello di CdS, si presenta molto critica nell'area giuridica, in quanto entrambi i CdS (CdL Scienze dei servizi giuridici e il CdLMCU in Giurisprudenza) hanno meno del 30% di laureati regolari (rispettivamente 23% e 29%). Vi sono, inoltre, un'altra decina di CdS (di area umanistica, scientifica e un CdLM dell'area economica) che non riescono a laureare più della metà di studenti in corso.

B. Sostenibilità dell'offerta formativa

La quantità massima di didattica assistita, calcolata tramite l'indicatore DID (vd. ALL.4_DID), stabilito dal DM 1059/2013, è pari a 90.792 ore; considerando che, le ore di didattica previste per l'a.a. 2015/16 (come risulta dal quadro "Didattica erogata" della SUA-CdS) sono pari a 70.541, il requisito è pienamente soddisfatto. Il fattore correttivo k_r , determinato sulla base dei risultati della VQR (eccellenti per l'Ateneo di Verona), permetterebbe addirittura di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile.

Considerando il rapporto fra le ore effettivamente erogate e le ore teoricamente erogabili, sulla base dell'indicatore DID, si può considerare il livello di saturazione del potenziale didattico rispetto alle varie categorie di docenti considerati: si vede, quindi, che il maggior grado di saturazione si ha nel caso dei professori a tempo definito (97%), seguito dai ricercatori (95%); per i professori a tempo pieno invece si



registra un grado pari all'84% e per i docenti a contratto pari al 47%. **Il NdV incoraggia l'Ateneo a perseguire costantemente il massimo impiego possibile dei docenti di ruolo, ferma restando, quando richiesto dai profili dei CdS, la possibilità di coinvolgere professionalità e competenze specifiche non presenti in Ateneo.**

È stato calcolato anche l'indicatore DID per l'a.a. 2015/16, considerando, nella didattica potenziale, solamente l'organico docente "effettivo", cioè escludendo il turnover (docenti in uscita al 1/11/2015), nonché il numero dei docenti in aspettativa e in congedo; sono tutti fattori che, di fatto, vanno a limitare il numero di ore di didattica effettivamente erogabili. Il DID "teorico" risulterebbe pari a 88.725 ore; anche in questo caso, le ore di didattica effettive resterebbero nettamente al di sotto di tale cifra, soddisfacendo, quindi, il requisito.

Il Nucleo di Valutazione, in sede di parere sui CdS di nuova istituzione, ha svolto la verifica della sostenibilità dell'offerta formativa in base ai requisiti ministeriali di cui al D.M. 47/2013, come modificato dal D.M. 1059/2013, tenuto conto delle nuove assunzioni di personale docente già deliberato dagli Organi accademici, nonché del turnover in uscita per limiti di età, secondo il seguente orizzonte temporale:

- per le lauree triennali, turnover fino al 10/2017,
- per le lauree magistrali, turnover fino al 10/2016,
- per la magistrale a ciclo unico 5 anni, turnover fino al 10/2019,
- per la magistrale a ciclo unico 6 anni, turnover fino al 10/2020.

In totale, i CdS che presentano un turnover in uscita che potrebbe incidere sulla sostenibilità dell'attuale offerta formativa, in termini di docenti di riferimento a disposizione, sono 8. Si ritiene, però, che la possibilità – non ancora usufruita dall'Ateneo di Verona – di considerare un numero limitato di docenti a contratto, fra i docenti di riferimento, introdotta dal DM 194/2015, potrebbe sanare temporaneamente tale situazione, fino al termine delle disposizioni limitative del turnover e comunque non oltre l'a.a. 2017/18.

C. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Per una valutazione dell'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, ci si avvale dei risultati del progetto *Good Practices* (GP) (VD. ALL.5_RISULTATI GP), relativo all'anno 2014, promosso dal Politecnico di Milano, a cui da anni l'Ateneo di Verona partecipa, insieme ad altri 22 Atenei italiani, per misurare i livelli di efficienza ed efficacia dei propri servizi amministrativi.

La rilevazione di efficienza, attraverso una logica *Activity Based*, rileva il costo totale per ciascuno dei 25 servizi amministrativi principali e, sulla base di opportuni driver di volume, il costo unitario per servizio, permettendo di fare confronti fra atenei.

La rilevazione di efficacia ha l'obiettivo di misurare l'adeguatezza dell'output generato da ciascun servizio, rispetto alle esigenze e alle aspettative dell'utenza (studenti, docenti e personale amministrativo); è stata realizzata mediante l'analisi di *customer satisfaction* tramite la somministrazione di appositi questionari di valutazione.

Rispetto ai **servizi di segreteria agli studenti**, si rileva, da parte degli studenti del 1° anno, una soddisfazione complessiva pari a 2,8 (su una scala da 1 a 4), al di sopra della media GP (2,7); la soddisfazione degli studenti iscritti agli anni successivi risulta calare al 2,4, collocandosi al di sotto della media GP (2,6). Ciò fa desumere che la buona opinione che gli studenti si fanno al momento dell'immatricolazione, vada nel tempo diminuendo, a fronte, probabilmente, di un'esperienza più completa del servizio e quindi di una maggior consapevolezza delle proprie aspettative e della relativa soddisfazione sul servizio di cui si usufruisce. Tale diminuzione nella soddisfazione degli studenti è in linea con quella della media degli altri Atenei (-0,1), ancorché più marcata (-0,4, nel caso di Verona).

I servizi di segreteria vengono differenziati fra servizi di segreteria on-line e di segreteria allo sportello. Nel primo caso, la soddisfazione degli studenti – sia del primo anno che degli anni successivi – risulta al di



sotto della media GP e comunque a un livello non molto positivo, per gli aspetti inerenti la completezza degli strumenti on-line (media 2,2 e 2,3), la semplicità di utilizzo di tali strumenti (media 2,1 e 2,3) e la relativa reperibilità (2,1 e 2,2) e comprensibilità (2,2 e 2,3). I valori di soddisfazione sono più elevati per il servizio di segreteria allo sportello, in particolare nel caso degli studenti iscritti al primo anno; per gli studenti iscritti agli anni successivi, invece, i valori più critici risultano l'adeguatezza degli orari di apertura (2,3) e la coerenza con le informazioni reperite in altri luoghi dell'ateneo (2,3).

L'efficienza dei servizi inerenti la didattica per lauree di primo e secondo livello viene misurata dal rapporto fra costo del personale dedicato a tali servizi, che comprendono vari supporti segretariali o informativi alle varie fasi di carriera dello studente, e il numero di iscritti ai CdS nell'a.a. 2012/13. Il grado di efficienza che se ne deduce è pari a 136,1, ovvero sia un costo unitario di tale servizio inferiore alla media degli altri Atenei (144,4).

Per quanto attiene il servizio di **orientamento in ingresso**, si specifica l'esistenza di un ufficio appositamente dedicato, che al 31.12.2014 contava 5 unità di personale tecnico-amministrativo coordinate da un responsabile di area. Le unità di personale full time equivalent dedicate complessivamente in Ateneo ai servizi di orientamento in entrata risultano, in base alla rilevazione GP, pari a 36,8; ciò sta ad indicare che il servizio, prevalentemente gestito e coordinato da un ufficio centrale, coinvolge anche un buon numero di unità di personale dislocato nelle varie strutture didattiche.

La soddisfazione espressa dagli studenti al primo anno (quelli agli anni successivi non usufruiscono del servizio) risulta mediamente positiva e pari a 2,8 (al di sopra della media GP di 2,7). In particolare, gli studenti si ritengono più soddisfatti per quanto riguarda il materiale informativo di orientamento (3,1), l'adeguatezza del supporto ricevuto nelle fasi di iscrizione e svolgimento test di ammissione al CdL (3,1) e la promozione dei corsi di laurea e dell'offerta formativa (3,0). Buona risulta anche, nel confronto con le altre Università, la percezione rispetto alla presentazione dell'immagine dell'Ateneo (3,1).

Si nota tuttavia che, nonostante la soddisfazione espressa rispetto al servizio di orientamento in entrata usufruito dagli studenti al primo anno risulti complessivamente buona, gli stessi ritengono l'esperienza di orientamento poco utile (2,1 contro una media GP pari a 2,9).

I costi relativi al personale dedicato al servizio orientamento, rapportati al numero di immatricolati nell'a.a. 2012/13, denotano un livello di maggior efficienza (44,5) rispetto alla media GP (71,9).

Ai risultati positivi, in termini di efficacia, del servizio orientamento corrisponde anche un buon impiego delle risorse a disposizione.

Il servizio di **orientamento in uscita** viene gestito da un ufficio centrale di Ateneo, che si occupa anche di stage curriculari e di job placement post lauream. L'ufficio, al 31.12.2014, era composto da 6 persone esclusivamente dedicate a tali servizi. Complessivamente in Ateneo risultano altre 13 persone che se ne occupano; infatti la gestione dei suddetti servizi, per alcune particolari e specifiche aree (medicina, scienze del servizio sociale e scienze motorie), sono gestiti prevalentemente dalle singole strutture e non dall'ufficio centrale.

La soddisfazione degli studenti iscritti ad anni successivi al primo, rispetto al servizio di orientamento in uscita, risulta complessivamente pari a 2,3, a fronte di una media GP pari a 2,7. Gli elementi su cui gli studenti dell'Ateneo veronese sono mediamente meno soddisfatti, rispetto a quelli degli altri Atenei, sono l'utilità del servizio per la ricerca di tirocini curriculari (un 2,5 in confronto al 2,8 della media GP), la chiarezza e la tempestività delle risposte (2,5 in confronto a 2,7).

Il livello di efficienza del servizio orientamento in uscita, misurato dal rapporto fra i costi totali del personale dedicato a tale servizio e il numero di laureati sommato al numero di stage, risulta migliore (pari a 72,5) rispetto al dato GP (108,1). Considerando un sottoinsieme degli Atenei partecipanti al progetto GP, che sono particolarmente significativi per un confronto diretto con l'Ateneo di Verona, quali Bicocca, Brescia, Venezia Cà Foscari, Ferrara, Padova, Sassari, Torino, Udine, si nota però come l'Ateneo di Verona abbia costi unitari ben superiori a tali Atenei, che mostrano anche un livello di efficacia più elevato.



Il servizio di orientamento in uscita risulta, quindi, sicuramente migliorabile sia dal punto di vista dell'efficacia percepita dagli studenti, sia sul lato dell'efficienza.

Il servizio di **internazionalizzazione degli studenti**, gestito da un ufficio dedicato composto da 6 persone, ma anche da una rete di altre unità di personale TA nelle varie strutture didattiche, presenta un livello di soddisfazione media espressa da studenti iscritti ad anni successivi al primo, pari a 2,4, a fronte di una media GP pari a 2,6; in particolare, gli studenti risultano più critici sull'adeguatezza del supporto avuto in caso di partecipazione a programmi di internazionalizzazione (2,3); migliori, invece, risultano i giudizi rispetto all'utilità e alla completezza delle informazioni sui programmi di internazionalizzazione (entrambi pari a 2,6) e all'offerta di un buon numero di università partner (2,6).

L'efficienza, misurata dal rapporto fra costi del personale rispetto al numero di studenti stranieri e alla mobilità in entrata e in uscita, risulta molto buona (107,4) nel confronto sia con la media GP (225,9), sia con ala cerchia più ristretta degli Atenei considerati ai fini del benchmarking diretto con l'Ateneo di Verona (194,9).

Anche nel caso del servizio di internazionalizzazione, a fronte di un buon livello di efficienza, il livello di efficacia risulta sicuramente migliorabile.

D. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Sulla dotazione infrastrutturale (aule e laboratori) risulta utile considerare i risultati dell'indagine "Profilo Laureati 2014" svolta dal Consorzio AlmaLaurea; tale indagine permette infatti di confrontare la soddisfazione dei laureati dell'Ateneo di Verona sulle strutture utilizzate nel proprio percorso di studi con quella degli studenti di altri Atenei (VD. ALL.6_DATI ALMALAUREA). Nel confronto nazionale, l'Ateneo di Verona presenta risultati migliori della media nazionale. In particolare, si evidenzia come sia per le aule sia per le postazioni informatiche e per le biblioteche, la percentuale di laureati pienamente soddisfatti è maggiore della medesima percentuale a livello nazionale.

Un ulteriore indicatore di soddisfazione degli studenti rispetto alla dotazione infrastrutturale consiste nei risultati conseguiti nei questionari sull'opinione degli studenti in merito alla specifica domanda sull'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni (VD. ALL.7_OPINIONE STUDENTI). La media complessiva di Ateneo risulta pari a 3,08, attestandosi, quindi, su un valore complessivo pienamente positivo. Considerando, però, l'opinione degli studenti rispetto all'adeguatezza delle strutture nelle diverse aree, si riscontrano situazioni differenziate. Si notano, in particolare, valori al di sotto della media, nell'area dei CdS di ambito pedagogico e psicologico, come pure in certi CdS di area medica e nei CdS triennali dell'area economica.

Si nota che le stesse criticità, in gran parte, sono riscontrabili anche dagli esiti dell'attività di riesame dei CdS, come si potrà notare nell'analisi dei singoli CdS svolta nella successiva parte III. **Dai Riesami si evince, inoltre, che le criticità emerse si possono spesso ricondurre non tanto a problemi strutturali, bensì a problemi di organizzazione degli spazi, che andrebbe maggiormente curata tramite una miglior gestione degli orari delle lezioni, supportata da un'analisi degli spostamenti degli studenti da una sede all'altra.**

Oltre alla dotazione meramente strutturale, appare sempre più influente la disponibilità di accessi alle reti informatiche (tramite wi-fi) e di servizi on-line che dematerializzino le procedure burocratiche e che migliorino l'accesso alle normali attività che lo studente svolge nel suo percorso di studi (consultazione di materiale didattico, iscrizione agli esami, test di valutazione in itinere ecc.)

I servizi on-line messi a disposizione dall'Ateneo sono elencati al seguente link:

<http://www.univr.it/main?ent=servizioaol&idDest=1&serv=51>

La copertura della rete wireless, invece, è mappata tramite un elenco di access point (<http://www.univr.it/main?ent=accesspoint>), che evidenzia come tutte le sedi dell'Ateneo (sia centrali sia decentrate) sono coperte dalla rete wireless di Ateneo UNIVAIR.



Per quanto riguarda, invece, il sistema bibliotecario di Ateneo, esso risulta articolato nei due Poli umanistico-economico-giuridico e medico-scientifico-tecnologico, ed è l'insieme coordinato di 2 biblioteche centrali e 36 biblioteche di Dipartimento, il cui patrimonio documentale è registrato nel catalogo collettivo di Ateneo (OPAC).

I servizi bibliotecari ivi offerti, sono stati oggetto di valutazione, in merito alla relativa efficienza ed efficacia, all'interno del Progetto Good Practice relativo all'anno 2014 (vd. ALL.5_RISULTATI GP).

Rispetto all'efficacia dei servizi bibliotecari, è stata rilevata la soddisfazione dei docenti, degli studenti al primo anno e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo. I docenti, su una scala di valori da 1 a 6, hanno espresso una valutazione complessivamente positiva (pari a 4,6) e superiore alla media degli altri Atenei aderenti al progetto GP (4,4). Gli studenti, invece, riportano una valutazione inferiore alla media GP, soprattutto per quanto riguarda gli iscritti ad anni successivi (con una media di 2,6, su una scala da 1 a 4, a fronte di una media GP pari a 3).

I docenti esprimono pareri positivi per tutti gli elementi di analisi considerati (chiarezza, tempi di attesa, supporto e disponibilità) rispetto ai vari servizi usufruiti (operazioni in presenza, on-line, servizi interbibliotecari e ricerche documentali).

Gli studenti, invece, risultano più critici, in special modo riguardo all'adeguatezza degli spazi (media negativa dell'1,8 per gli studenti del primo anno e del 2,1 per gli studenti iscritti ad anni successivi). Altrettanto critici risultano per gli studenti indicatori come la cortesia e la competenza del personale (1,8 e 2,3), l'ampiezza degli orari di apertura (1,9 e 2,3) e la disponibilità di volumi e riviste (1,9 e 2,3).

In particolare, ai fini dell'analisi dell'efficienza del servizio bibliotecario, i costi unitari sono stati calcolati rapportando il costo del personale dedicato alle biblioteche per il numero di utenti potenziali, rappresentati da tutti coloro che hanno la possibilità di accedere ai servizi offerti dallo SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo). Quanto all'efficienza del servizio bibliotecario, la prestazione dell'Ateneo di Verona è positiva, con un costo per utente potenziale pari a 96, contro un valore della media di tutti gli Atenei partecipanti al GP pari a 149,6. Rispetto, però, al benchmark con gli Atenei considerati più interessanti per un confronto diretto con l'Ateneo di Verona, si rileva che il grado di efficienza di Verona risulta meno positivo di questi altri Atenei (media 80,6).

Dal punto di vista dell'adeguatezza della struttura bibliotecaria a disposizione, si fa presente anche quanto emerso nell'attività di riesame dei CdS. In particolare, è stata rilevata, da vari CdS dell'area umanistica dell'Ateneo, la mancanza di una Biblioteca adeguata alle esigenze di studio e di ricerca di studenti e docenti. Il problema sembra riguardare non tanto il patrimonio librario a disposizione, bensì l'ampiezza della struttura della Biblioteca centrale a Veronetta, che non appare sufficientemente spaziosa rispetto alla numerosità di studenti e docenti che insistono su tale polo.



III. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI STUDIO

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

Classe	Corso di Studi
L-31	<p>Bioinformatica</p> <p>Per tale corso, permane il fenomeno, già riscontrato nella scorsa rilevazione, circa l'elevato numero di immatricolazioni (più che triplicato rispetto a quando il corso era a numero chiuso) a fronte di un tasso di abbandono dal 1° al 2° anno, pari ben al 60%. Dall'analisi della Relazione della Commissione Paritetica e del Rapporto di Riesame è evidente come il CdS sia consapevole che tale fenomeno sia dovuto ad una buona fetta di immatricolati che, dopo il mancato superamento del test di Medicina, si iscrivono temporaneamente a tale corso per acquisire maggiori competenze al fine di riprovare poi il test l'anno successivo. Il CdS, nel Riesame, ha posto come azioni migliorativa rispetto a tale criticità l'attivazione di un nuovo CdLM di prosecuzione del corso triennale, corso che è già stato valutato dal NdV in sede di parere per la nuova istituzione. Il NdV ritiene che questa non sia un'appropriate azione migliorativa rispetto all'elevato tasso di abbandono del corso. Il NdV richiama l'attenzione del CdS e, forse, ancor prima dell'Ateneo, rispetto al permanere di questa tendenza ad essere "parcheggio" per studenti orientati ad un percorso di studio diverso. Ciò, infatti, può avere un impatto negativo sugli iscritti che, invece, hanno scelto consciamente tale corso; i dati, infatti, sugli esiti didattici degli iscritti (CFU medi conseguiti, tempo di laurea, voto medio) dimostrano una diminuzione del livello qualitativo degli stessi.</p> <p>Essendo ancora il numero dei laureati limitato, è difficile poter valutare correttamente l'accompagnamento del CdS al mondo del lavoro. Dai primi dati a disposizione emerge che la metà dei laureati non svolge un lavoro coerente con i propri studi. Occorre, pertanto, mantenere tali statistiche sotto osservazione.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione. Il CdS, però, si è posto come obiettivo di miglioramento quello di "aumentare le competenze specifiche nell'ambito della bioinformatica da parte dei docenti del CdS" tramite la pianificazione di reclutamento di nuovi docenti. Tale obiettivo è coerente con l'esigenza di differenziare meglio l'offerta didattica dei due corsi di laurea nella Classe L-31 (Bioinformatica e Informatica) e nel contempo rafforzare il carattere propedeutico del CdS verso il CdLM che si intende attivare.</p>
L-31	<p>Informatica</p> <p>Il corso presenta un buon grado di attrattività, che si mantiene stabile negli ultimi anni. Le matricole, per lo più, provengono da istituti tecnici (55%). Si riscontra un alto tasso di abbandono dal 1° al 2° anno di corso (38%), fenomeno questo che il CdS imputa ad un ingresso nel mondo del lavoro e non tanto a trasferimenti in altri CdS o in altri Atenei. Il CdS comunque persegue azioni coerenti per la sensibilizzazione al proseguimento degli studi.</p> <p>Il CdS, a seguito della sollecitazione della scorsa rilevazione del NdV, ha individuato le ragioni per il mantenimento di due corsi della medesima classe (Informatica e Bioinformatica); in particolare, tali ragioni riguardano la condivisione dei soli insegnamenti di base dei corsi (30 CFU) e, quindi, la differenziazione fra il percorso più professionalizzante del CdS in Informatica e l'approccio più metodologico nelle materie della biologia, chimica e scienze della vita e della salute del CdS in Bioinformatica. Si riscontra una buona soddisfazione degli studenti iscritti rispetto all'organizzazione e ai contenuti della didattica. Uno strumento sicuramente utile, è l'e-learning, che viene utilizzato in quasi la metà degli insegnamenti del corso; percentuale che lo stesso CdS, in prospettiva, vuole aumentare.</p> <p>Rispetto allo sbocco occupazionale, i dati finora disponibili sono abbastanza positivi (sia per il grado di occupazione sia per la coerenza rispetto agli studi). Il collegamento del CdS con le realtà lavorative del settore è ben radicato, grazie all'esperienze di stage degli studenti sia grazie alla creazione del computer science park.</p> <p>La relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa evidenzia che non vi sono criticità rispetto ai docenti di riferimento a disposizione.</p>
L-35	<p>Matematica applicata</p> <p>Il Corso di Studi attrae ogni anno una classe di matricole nell'intorno delle 60-70 unità. La maggioranza di questi provengono da una formazione liceale (circa il 70%); il bacino di utenza è locale per il 70%, ma attinge per il 13% dalla Lombardia e più del 10% da Paesi stranieri.</p> <p>Il NdV ritiene critico il dato sugli abbandoni, che si attesta al 50% di iscrizioni in meno dal 1° al 2° anno. Sia la Commissione Paritetica che il Collegio Didattico hanno evidenziato con allarme questo problema e hanno individuato alcuni interventi tesi alla diminuzione di questo fenomeno (attività di tutorato, competenze in ingresso, recupero saperi minimi).</p> <p>Gli esiti didattici degli studenti iscritti risulta nella media, come anche la soddisfazione dimostrata dagli studenti rispetto al CdS, nella sua organizzazione e nei suoi contenuti.</p> <p>Il CdS si presenta non tanto come un corso di natura professionalizzante – così come dichiarato nel Rapporto di Riesame – bensì come corso di natura più metodologica e il cui proseguimento naturale è l'iscrizione ad una laurea magistrale; quasi l'80% dei laureati, ad un anno dalla laurea, risulta infatti iscritto ad un corso di laurea magistrale. Si è invertita la tendenza dei laureati a proseguire gli studi in un altro Ateneo (indagine AlmaLaurea 2012), in quanto ora risulta che il 90% dei laureati sono iscritti ad una magistrale presso l'Ateneo di Verona.</p> <p>La relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa evidenzia che non vi sono criticità rispetto ai docenti di riferimento a disposizione.</p>
LM-18 LM-32	<p>Ingegneria e scienze informatiche</p> <p>Il CdS mantiene negli anni un livello di attrattività fra i 50-60 studenti all'anno. Rispetto a quanto rilevato l'anno scorso, è cresciuta la percentuale di laureati provenienti da una triennale dell'Ateneo, in particolar modo dal CdL in Informatica (62%) e solo il 4% da Bioinformatica.</p> <p>La disomogeneità degli iscritti ai singoli curriculum (in totale 3) è stata superata dalla riprogettazione del CdS, che passerà ad avere solo 2 curricula, aggregando i due percorsi con un minor numero di iscritti.</p> <p>Dall'analisi del Riesame emerge una buona capacità del CdS di offrire agli studenti occasioni di confronto con la realtà produttiva (stage, seminari, progetti di consultazioni delle parti sociali, Computer Science Park, ...). Infatti, anche i dati sullo stato occupazionale dei laureati</p>



	sono molto positivi, sia per quanto attiene il tempo di ottenimento di un lavoro, sia per la coerenza con gli studi. La relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa evidenzia che non vi sono criticità rispetto ai docenti di riferimento a disposizione.
LM-40	<p>Matematica</p> <p>Il CdS ha un numero di immatricolati abbastanza esiguo, ma costantemente in crescita negli ultimi anni (19 nell'a.a. 12/13, 24 nell'a.a. 13/14 fino a 35 nell'a.a. 14/15). Il CdS risulta attrattivo anche nei confronti di laureati di altri Atenei, nonché di studenti stranieri, per i quali il CdS intende prestare una particolare attenzione per consentirne una più alta attrattività, anche tramite il miglioramento delle procedure di arruolamento. Il livello di preparazione degli studenti in ingresso è molto buono, come pure gli esiti didattici in itinere. Ciò consente anche un buon ingresso dei laureati in realtà lavorative professionalizzanti, nonostante i dati statistici siano ancora troppo esigui.</p> <p>Il CdS è stato, da poco, riprogettato prevedendo l'erogazione in lingua inglese e l'articolazione in due curricula (uno per la didattica e uno per la matematica applicata). Si registra, però, un numero molto esiguo di iscritti al curriculum per la didattica (8 nell'a.a. 13/14 e 4 nell'a.a. 14/15). Si ritiene doverosa una riflessione interna del CdS sul mantenimento di un percorso didattico per così pochi studenti; né nel Riesame, né nella Relazione della Commissione Paritetica si trova traccia di una riflessione su tale questione.</p> <p>Tale CdS può essere considerato un CdS "di nicchia", così come previsto dalle Linee strategiche di Ateneo sulla didattica. Il NdV ritiene fondamentale che venga approfondito il carattere di specificità del CdS offerto nell'Ateneo nei confronti degli Atenei contermini rispetto alla duplicazione di corsi esistenti, appunto, in Atenei limitrofi. Comunque, si ribadisce che il dato crescente del numero di studenti iscritti, oltre che essere sicuramente positivo e segno di un'offerta attrattiva, conforta sulla sostenibilità del corso stesso.</p>

Area 05 - Scienze biologiche

Classe	Corso di Studi
L-2	<p>Biotechnologie</p> <p>Nonostante il numero di accesso programmato sia stato abbassato, il numero degli immatricolati rimane inferiore a quanto previsto e il trend documenta una progressiva lieve diminuzione dell'attrattività. Rimane elevato il tasso di abbandono al primo anno, per via del passaggio di molti studenti ad altri percorsi. Il CdS appare consapevole del problema ma, nel Rapporto di Riesame, individua in modo solo generico le azioni correttive da intraprendere. In particolare, dalla scheda di riesame non sono esplicitate le motivazioni a sostegno dell'intervento correttivo proposto, relativo all'ampliamento dell'offerta formativa. La maggior parte degli studenti sceglie, dopo il triennio, di continuare con un percorso di laurea magistrale. Dalle indagini effettuate risulta piuttosto carente l'informazione rispetto ai possibili sbocchi professionali. Su questo il CdS è orientato a migliorare gli strumenti informativi.</p> <p>Il rapporto sulla sostenibilità della didattica non rileva criticità riguardo al numero di docenti di riferimento a disposizione. Il NdV ritiene comunque che debba essere oggetto di una riflessione seria l'opportunità di mantenere 3 curricula a fronte del fatto che il numero di immatricolati a 2 di questi risulta essere al limite o sotto il limite della numerosità minima prevista per la classe.</p>
L-22	<p>Scienze delle attività motorie e sportive</p> <p>Questo CdS mantiene una buona attrattività, con un'elevata provenienza di studenti, quasi esclusivamente italiani, da territori diversi dalla provincia di Verona. Rispetto a questo i rapporti consolidati con diverse istituzioni scolastiche stanno dando i loro frutti. La principale criticità rimane quella del numero calante di CFU medi acquisiti, soprattutto nel secondo e terzo anno. Rispetto a questo, il CdS ha introdotto già lo scorso a.a. figure di tutor per accompagnare gli studenti nel loro percorso. Non risulta ancora chiaro il rapporto tra questa azione e possibili miglioramenti. L'analisi dei motivi della ridotta acquisizione di crediti richiede un ulteriore approfondimento.</p> <p>Gli studenti esprimono un buon livello di soddisfazione in relazione al CdS. Il livello occupazionale post-laurea risulta molto buono. Rispondendo ad una vocazione professionalizzante, il CdS dedica una particolare attenzione a qualificare l'esperienza di tirocinio e a sostenere il già buon radicamento del nel territorio. Dal rapporto sulla sostenibilità della didattica si evince che il CdS risulta in linea con i requisiti.</p>

Area 06 - Scienze mediche

Classe	Corso di Studi
L/SNT2	<p>Tecnica della riabilitazione psichiatrica</p> <p>Il CdS, a partire dall'a.a. 13/14, è presente in due sedi: Verona e Ala (TN). Nell'a.a. 14/15 la sede di Ala (TN) è spostata nella sede di Rovereto (TN), che rimarrà unica sede nell'a.a. 15/16.</p> <p>Nonostante la duplicazione delle sedi e, quindi, l'aumento complessivo di posti disponibili (da 25 dell'a.a. 12/13 con sede unica ad Ala a 30 nell'a.a.13/14 in totale nelle sedi di Ala e Verona), non risulta un aumento di domande di accesso, che risultano, anzi, diminuite. Ciò porta a giustificare la scelta della Scuola di Medicina di ritornare ad avere una sede unica del CdS (a partire dall'a.a. 15/16); inoltre, le problematiche emerse nella scorsa rilevazione rispetto alla sostenibilità del CdS in termini di docenza, risultano quindi risolte, grazie, appunto, alla riduzione delle sedi.</p> <p>I dati a disposizione non fanno emergere particolari problematiche. Il buon successo negli studi degli iscritti al corso è accompagnato anche da un buon inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Si riscontra che l'attività di Riesame non presenta un adeguato sistema di interventi migliorativi; nonostante non emergano particolari criticità, il NdV ritiene che comunque un CdS si debba dotare di iniziative di miglioramento continuo anche nell'ottica del potenziamento dei punti di forza del corso.</p>
L/SNT3	<p>Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare</p> <p>Il CdS è a numero chiuso, con 15 posti a disposizione. Le domande di accesso sono circa il doppio dei posti. Si riscontra, però, che il</p>



	<p>dato sugli abbandoni è molto elevato (36% totale) e va a erodere sostanzialmente il numero dei posti effettivamente utilizzati. Tale criticità dovrebbe essere attentamente monitorata dal CdS. Ad eccezione di tale aspetto, i Referenti del CdS, nell'attività di riesame, dimostrano una buona padronanza nel governo dei vari aspetti del CdS. Un esempio di ciò riguarda il caso degli sbocchi occupazionali: rispetto alle criticità, emerse nella scorsa rilevazione, sul tasso e sui tempi di occupazione dei laureati, nel presente rapporto di riesame, è emersa, giustamente, l'iniziativa di reindirizzare il corso su nuove competenze professionali, anche per allargare i possibili sbocchi occupazionali. L'esito di tale intervento dovrà essere verificato al termine del ciclo del CdS.</p> <p>Le criticità rispetto alla sostenibilità del CdS in termini di Docenti di Riferimento, emersa nella scorsa rilevazione, risulta ora superata.</p>
L/SNT3	<p>Tecniche di laboratorio biomedico</p> <p>Il CdS è a numero chiuso e con una buona attrattività degli studenti, che dimostrano di gradire il corso. Il tasso di abbandoni è nullo. I dati statistici non riportano particolari criticità. L'attività di riesame è svolta in maniera adeguata e, inoltre, testimonia una buona collaborazione e un costante confronto fra i vari soggetti interessati, in primo luogo, con gli studenti. L'attività professionalizzante del tirocinio risulta rilevante anche nell'ottica dello sbocco occupazionale. Le nuove collaborazioni intraprese dai Referenti del CdS permettono un potenziamento di tale attività.</p> <p>Le criticità evidenziate nella scorsa rilevazione rispetto alla sostenibilità di docenza del corso nel medio periodo, risultano ora superate.</p>
L/SNT3	<p>Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia</p> <p>Il CdS, a numero chiuso, presenta un'alta attrattività, con un numero di domande di accesso 3 volte maggiori dei posti disponibili. Gli studenti sono di provenienza locale.</p> <p>Il CdS segnala come criticità un basso numero di CFU conseguiti dagli studenti (quasi la metà rispetto agli anni precedenti) individuandone come possibile causa un ritardo nella registrazione dei voti.</p> <p>Il CdS intende analizzare nuove modalità di espletamento dell'esame di abilitazione, che viene gestito dal Collegio Didattico del corso, in modo da renderlo maggiormente coerente con il percorso di studi.</p> <p>Dall'attività di riesame emerge un buon coordinamento tra i docenti responsabili del CdS e i rappresentanti degli studenti, che evidenzia una buona capacità auto valutativa del CdS.</p> <p>Rispetto alla scorsa rilevazione, sembra superata la criticità sulla disponibilità di tutor per tirocini. Il CdS ha una buona politica di job placement.</p> <p>La sostenibilità del CdS, in termini di docenti di riferimento a disposizione, è soddisfatta.</p>
L/SNT4	<p>Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro</p> <p>Il CdS è stato riattivato nell'a.a. 2013/14 dopo un anno di chiusura. Questa interruzione è risultato un fattore di criticità per il CdS.</p> <p>Il CdS, a numero chiuso, non presenta un elevato numero di domande di ammissione, che superano di poche unità il numero di posti disponibili.</p> <p>Gli obiettivi formativi del CdS risultano coerenti con le esigenze lavorative, testimoniate anche dal buon inserimento dei laureati nel mercato del lavoro specifico del CdS. Risulta, invece, da ampliare l'offerta specifica di tirocini; aspetto per il quale i Responsabili del CdS hanno incominciato a intraprendere alcune azioni correttive.</p> <p>La sostenibilità del CdS, in termini di docenti di riferimento a disposizione, è soddisfatta.</p>
LM/SNT2	<p>Scienze riabilitative delle professioni sanitarie</p> <p>Il corso ha un prevalente, anche se non esclusivo, carattere di qualificazione per operatori già in servizio. Si rivolge a una platea abbastanza estesa di studenti e ha naturalmente un tasso di occupazione molto elevato. L'attrattività è più contenuta di altri corsi della stessa natura offerti dall'ateneo.</p> <p>Il CdS si è dotato di strumenti idonei per rivolgersi a studenti lavoratori (come l'erogazione della didattica in giornate non lavorative).</p> <p>La mancata spendibilità del titolo nella realtà lavorativa è dovuto essenzialmente a normative nazionali secondo le quali per accedere ai concorsi per coordinatori dei Servizi e unità operative sanitarie pubbliche o private, il requisito della laurea magistrale in scienze riabilitative delle professioni sanitarie non è previsto, in più la regione Veneto ancora non ha istituito la figura del referente per le professioni sanitarie per la riabilitazione.</p> <p>I Referenti del CDS comunque dimostrano di aver coscienza di tali criticità e stanno intervenendo per apportare opportune azioni migliorative, che vanno tenute monitorate.</p> <p>La sostenibilità del CdS, in termini di docenti di riferimento a disposizione, è soddisfatta.</p>
L/SNT1	<p>Infermieristica</p> <p>Questo CdS, a numero programmato, ha cinque sedi diverse, Bolzano, Legnago, Trento, Verona e Vicenza. Risponde a una richiesta esplicita di formazione da parte delle aziende sanitarie delle sedi in cui si tiene, aziende con cui i responsabili del corso hanno uno stabile e fattivo rapporto di collaborazione e coordinamento.</p> <p>Una criticità riscontrata in tutte le sedi del CdS riguarda l'alto numero di studenti da gestire, che comporta quindi una minor qualità della didattica, riscontrabile sia dalla minor soddisfazione degli studenti, sia dal basso rapporto fra tutor e studenti (quota 1 a 40 circa, rispetto alla quota 1 a 25 prevista dalla normativa regionale).</p> <p>Il CdS sembra aver incominciato a risolvere tale criticità diminuendo, nell'a.a. 2013/14, il numero di posti disponibili, nelle sedi di Bolzano, Trento e Vicenza.</p> <p>Il CdS nel suo complesso ha risolto le criticità riscontrate nella scorsa rilevazione sulla sostenibilità della docenza, che ora risulta soddisfatta, nonostante la sede di VR richieda un numero di docenti di riferimento 4 volte superiore a quello richiesto normalmente ad un CdS di tale classe, a causa dell'alta numerosità di iscritti che moltiplica le esigenze di docenza. In prospettiva si segnala, però, che il turnover in uscita dei prossimi anni (uno nel 2016 e uno nel 2017) potrebbe comportare nuove criticità nella sostenibilità del CdS.</p> <p>Come emerge dai Riesami, il CdS ha posto in atto iniziative di miglioramento della qualità della didattica, diffuse in tutte le sedi, in modo particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none">- migliorare l'esperienza dell'attività di tirocinio, sia aumentando le convenzioni in atto sia migliorando la formazione dei tutor, nonché alleggerendo le pratiche burocratiche di attivazione dei tirocini;- uniformare i programmi degli insegnamenti, in modo che siano omogenei fra tutte le sedi del corso.



	<p>Tuttavia emerge una serie di punti di debolezza che richiedono attenzione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Si riscontra, in tutte le sedi del CdS, una diminuzione del numero di domande presentate per la prova di accesso al corso; la sede di Legnago è quella con un decremento maggiore del grado di attrattività (-21%) nell'a.a. 2013/14, confermato anche nell'a.a. 2014/15 in cui il numero di domande presentate è inferiore al numero di posti disponibili.2. Aumento di coloro che non trovano sbocco occupazionale. Tale aspetto non è direttamente imputabile alla gestione e alla qualità dell'offerta formativa del corso, in quanto deriva da fattori contingenti alla crisi economica del nostro Paese; tuttavia il CdS ha in serbo iniziative tese a supportare e incoraggiare gli studenti a nuove forme occupazionali, quali esperienze lavorative all'estero e libera professione.3. Inadeguatezza delle strutture di supporto alla didattica (aule studio, postazioni informatiche) di alcune sedi del corso (VI, Legnago e BZ), lamentata direttamente dagli studenti.4. Il tasso di abbandono del CdS si aggira intorno al 10% nelle varie sedi, ad eccezione della sede di Bolzano, che, nell'a.a. 2013/14, è circa il doppio; nei Riesami, inoltre, si è rilevata una tendenza comune di un certo numero di trasferimenti in uscita verso CdS con un minor carico didattico. <p>Anche quest'anno Il NdV ritiene che l'Ateneo dovrebbe riconsiderare l'opportunità di mantenere un'offerta su così tante sedi (che sembra assolvere all'obiettivo di offrire un servizio "a domicilio" alle diverse Aziende sanitarie) e con una minor attrattività di studenti; occorre attentamente valutare tale opportunità, considerando comunque le convenzioni in essere, al fine di mantenere il vantaggio della dislocazione territoriale che permette di acquisire una sede naturale per le importanti attività di tirocinio, ma nello stesso tempo evitare la dispersione di risorse, nonché l'allentamento del controllo di qualità, che derivano dalle troppe sedi e dai troppi studenti.</p>
L/SNT1	<p>Ostetricia</p> <p>Il CdS è a numero programmato e presenta un'alta attrattività, con un numero elevato di domande di partecipazione al test rispetto ai posti disponibili (con un rapporto di 6 a 1). Il livello di preparazione culturale e scientifica in ingresso è piuttosto elevato. La provenienza degli studenti è prevalentemente regionale (province di Verona e Vicenza), anche se si ha una quota importante di studenti provenienti dal Trentino Alto Adige.</p> <p>La regolarità delle carriere degli iscritti è dimostrata dall'alta percentuale di iscritti regolari e dalla bassissima percentuale di abbandoni.</p> <p>Si segnala, tuttavia, il dato negativo relativo al tasso di disoccupazione ISTAT, che è aumentato al 38,1% accanto a quello relativo alle laureate che dichiarano di lavorare in un ambito differente da quello per cui hanno studiato (che passa dal 9% al 61%). Rispetto a questo trend il CdS sta rispondendo con iniziative seminariali tese ad avvicinare le studentesse alle realtà lavorative disponibili, ma anche quelle più inesplorate (estero, libera professione,...).</p> <p>Permangono i livelli bassi di soddisfazione degli studenti (in base agli esiti dei questionari sulla didattica). Il CdS, a tal fine, si è posto l'obiettivo di recuperare la soddisfazione degli studenti, tramite un monitoraggio mirato delle criticità e tramite un potenziamento del supporto tutoriale.</p> <p>Il Rapporto sulla sostenibilità dei corsi indica che non vi sono problemi di docenza.</p>
L/SNT2	<p>Fisioterapia</p> <p>Questo CdS, a numero programmato, è attivo in tre sedi, Verona, Rovereto e Vicenza. L'attrattività del corso è alta, come dimostra il rapporto elevato fra il numero delle domande di accesso e i posti disponibili, in special modo per la sede di Verona. Gli studenti in ingresso hanno una preparazione medio-alta e i risultati di carriera risultano buoni, pur riscontrando un elevato carico didattico, per il quale il CdS considera la necessità di allungare la durata normale del corso da 3 a 4 anni.</p> <p>Dai Riesami delle singole sedi emerge che il CdS ha una chiara visione dei punti di forza e di debolezza del corso e una completa comprensione delle azioni migliorative necessarie alla correzione delle criticità, anche se talvolta queste fuoriescano dalla diretta competenza del CdS.</p> <p>Le principali criticità emerse sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la necessità di una maggiore disponibilità di sedi di tirocini di preparazione dei tutor2. la scarsa mobilità internazionale in uscita degli studenti3. la difficoltà nel coordinamento dei moduli all'interno dello stesso insegnamento4. una possibile saturazione del mercato del lavoro nei prossimi anni, per i quali, quindi, il CdS ha già richiesto degli studi prospettici da parte dell'associazione professionale e della Regione Veneto. <p>Il Rapporto sulla sostenibilità dei corsi indica che non vi sono problemi di docenza, se non fino al 2017 quando vi sarà un caso di turn over in uscita.</p>
L/SNT2	<p>Logopedia</p> <p>Il CdS è a numero programmato e presenta un'alta attrattività, con un numero elevato di domande di partecipazione al test rispetto ai posti disponibili (con un rapporto di 9 a 1). Gli studenti in ingresso hanno una buona preparazione e provengono, per lo più, da fuori Regione (Trentino, Lombardia e Friuli).</p> <p>L'obiettivo che il CdS si era posto nel Riesame precedente, rispetto alla diminuzione del tasso di abbandono, è stato in parte raggiunto, come testimoniano i dati.</p> <p>Rimane ancora aperta la necessità di disporre di tutor professionali che affianchino i Coordinatori della didattica professionale; a tal fine il CdS intende incrementare il numero di tutor, ma anche la loro formazione; pertanto l'impegno si focalizza sul confronto con l'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) e con la Federazione dei Logopedisti.</p> <p>Il tasso di occupazione è molto buono (85%) e riguarda, in prevalenza, la libera professione. Il CdS dimostra una buona interrelazione con i soggetti rappresentanti della realtà lavorativa dei logopedisti (federazione italiana dei logopedisti).</p> <p>Il Rapporto sulla sostenibilità dei corsi indica che non vi sono problemi di docenza. La criticità riscontrata lo scorso anno per i corsi della L/SNT2 risulta quindi risolta.</p>
L/SNT3	<p>Igiene dentale</p> <p>Il CdS è ad accesso programmato e l'a.a. 2013/14 è il primo anno di duplicazione del CdS, in quanto oltre alla sede di Ala di Trento si è attivata una nuova sede a Verona. Infatti, le circa 80 domande di accesso presentate per il CdS, ora sono equamente distribuite fra le due sedi (47 ad Ala e 43 a Verona), nonostante il numero di posti a disposizione siano 20 ad Ala e 10 a Verona.</p>



	<p>Si sottolinea che l'a.a. 2013/14 è l'ultimo anno in cui il CdS è attivo nelle sedi di Ala, perché dall'a.a. 2014/15 sarà trasferita a Rovereto, ed il primo anno in cui è attiva la sede di Verona.</p> <p>Gli iscritti a tale CdS provengono da varie Regioni, soprattutto limitrofe, e vi è qualche straniero. L'esiguità del numero di iscritti, in base all'accesso programmato, fa sì che gli studenti siano tutti regolari e conseguano la laurea nei tempi previsti; inoltre, il tasso di abbandono è nullo.</p> <p>Inoltre, gli studenti dimostrano una buona soddisfazione rispetto sia all'organizzazione del corso, sia dei singoli insegnamenti.</p> <p>Il CdS, inoltre, ha posto in atto un collegamento continuo con i laureati del CdS per informarli delle opportunità di prosecuzione degli studi o comunque di iniziative di convegni.</p> <p>Tutti i laureati trovano occupazione nel campo dell'igiene dentale e in poco tempo.</p> <p>Il Rapporto sulla sostenibilità dei corsi indica che non vi sono problemi di docenza. La criticità riscontrata lo scorso anno per i corsi della L/SNT3 risulta quindi risolta.</p>
LM-9	<p>Bioinformatica e biotecnologie mediche</p> <p>Il corso presenta due curricula, uno di Bioinformatica (con una decina di iscritti al primo anno) e uno di Biotecnologie mediche (con quasi 30 iscritti al primo anno). Infatti il corso insiste su due Dipartimenti: Biotecnologie e Informatica. L'esiguo numero di iscritti a tale LM provenienti dalla triennale di Biotecnologie, infatti, ha portato alla decisione sulla separazione, appunto, dei due curricula; tale esigenza è emersa anche dalla parti sociali durante la consultazione. Si sottolinea che tale corso sarà oggetto di modifica anche nell'a.a. 2015/16, in cui il curriculum di Bioinformatica non viene attivato nella prospettiva di possibile futuro progetto di nuovo corso in tale area e, quindi, l'attuale CdS si trasforma in "Biotecnologie molecolari e mediche", senza curricula, ma con 4 percorsi a scelta. Rispetto al CdS oggetto di analisi, cioè all'offerta formativa dell'a.a. 2013/14, risultano dei dati sugli esiti didattici molto buoni (CFU conseguiti, voto e tempo di laurea,...) e una buona soddisfazione da parte degli studenti.</p> <p>Persiste, rispetto alla valutazione precedente, ma in misura più ridotta, il problema della frammentazione dei moduli, questione che, però, il CdS sta dimostrando di risolvere.</p> <p>Come segnalato nel riesame del CdS, soprattutto dagli studenti, il CdS dovrebbe essere maggiormente orientato ad una formazione professionalizzante e orientato all'inserimento nel mondo del lavoro, anche tramite il canale degli stage.</p>
LM-41	<p>Medicina e chirurgia</p> <p>Il CdS, a numero chiuso, è fortemente attrattivo e raccoglie studenti di buona qualificazione per lo più di provenienza veronese, trentina e in misura minore da altre province venete. L'organizzazione di attività formative pratiche-professionalizzanti garantisce un collegamento del CdS con la realtà lavorativa del territorio, anche grazie a nuovi accordi (medici di medicina generale, residenze sanitarie assistenziali).</p> <p>A fronte di una complessiva soddisfazione degli studenti rispetto alla didattica ex cattedra, si segnalano delle criticità rispetto alle attività pratiche e tutoriali, sia dovute all'elevato numero di studenti rispetto ai tutor disponibili, sia per il fatto che tali attività sfuggono dalla rilevazione dell'opinione degli studenti e sono, quindi, di difficile monitoraggio.</p> <p>Gli studenti lamentano la carenza di spazi per lo studio individuale e di postazioni informatiche.</p> <p>Il CdS ex DM 270/04 dalla sua prima attivazione non ha ancora concluso un ciclo di studi, per cui non è possibile fare considerazioni in ordine allo sbocco occupazionale, anche se la prosecuzione naturale di tale corso è l'iscrizione ad una scuola di specializzazione. Come sottolineato anche dalla Commissione Paritetica, risulta opportuno formare gli studenti in uscita verso il successivo percorso di formazione post lauream.</p> <p>Non risulta alcun riscontro rispetto all'attivazione di un percorso in lingua inglese, come preannunciato nel Riesame dell'anno scorso. Tale iniziativa sarebbe stata sicuramente utile per aumentare il livello di internazionalizzazione del CdS, che risulta scarso in termini di mobilità in uscita degli studenti.</p> <p>Il Rapporto sulla sostenibilità dei corsi indica che, per l'a.a. 2015/16, non vi sono problemi di docenza, ma dal 2016 si verificherà una serie di uscite di docenti, tali da compromettere la sostenibilità futura del corso.</p>
LM-46	<p>Odontoiatria e protesi dentaria</p> <p>Il corso, a numero programmato, ha un altro grado di attrattività e gli studenti in ingresso hanno un elevato livello di preparazione. Gli esiti didattici sono molto buoni, come pure la regolarità e il successo alla laurea. Lo sbocco occupazionale è al 100% e coerente con gli studi.</p> <p>Le criticità emerse nel Riesame rispecchiano quelle già riscontrate nella rilevazione scorsa, segno che la situazione non ha subito particolari variazioni. In particolare, le criticità riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none">1. l'esigenza di un maggior numero di tutor clinici, in rapporto agli studenti,2. il trasferimento di studenti verso il corso di medicina, che va a scoprire il numero di posti disponibili, già esiguo in partenza. Questo fenomeno era già stato segnalato nello scorso Riesame e, quest'anno, anche dalla Commissione Paritetica. Non appare chiaro come il CdS intenda sanare questo fenomeno.3. Carenza di postazioni informatiche, così come segnalato dagli stessi studenti. <p>Il CdS ha risolto le criticità riscontrate nella scorsa rilevazione sulla sostenibilità della docenza, che ora risulta soddisfatta.</p>
LM-67	<p>Scienze motorie preventive ed adattate</p> <p>Il CdS è a numero chiuso, ma non gode di un'alta attrattività; solo nell'a.a. 2014/15 il numero di domande presentate risulta superiore, seppur di poche unità, al numero di posti disponibili. A ciò si aggiunge un 33% di studenti che non superano la prova di ammissione, che comporta quindi un'effettiva iscrizione di studenti quasi pari alla metà dei posti disponibili. Il CdS ha avviato alcune iniziative tese a promuovere maggiormente le iscrizioni al CdS, soprattutto rispetto ai laureati al corso triennale (circa 120 all'anno). Tali iniziative sembrano migliorare tale fenomeno.</p> <p>Il dato sull'età dei laureati di tale CdS (27 anni) se letto insieme al tempo medio di laurea (2,1 anni) evidenzia come vi siano degli studenti che si iscrivono a tale CdS a distanza di tempo rispetto alla laurea triennale.</p> <p>A fronte di uno sbarramento iniziale degli accessi, si riscontra un buon andamento dei dati di carriera degli studenti (regolarità degli studi, media dei voti abbastanza alta, basso tasso di abbandono).</p> <p>Il CdS dimostra un buon collegamento con le parti interessate per il monitoraggio della coerenza degli obiettivi formativi del corso con le esigenze del mercato del lavoro. Inoltre il CdS offre buone possibilità di tirocini, grazie all'accreditamento di numerosi enti esterni</p>



	<p>che permettono una buona attrattività di studenti per l'esperienza di stage. I dati occupazionali si riferiscono ad un campione ristretto di laureati, per cui è difficile poter fare valutazioni a riguardo.</p> <p>Il Rapporto sulla sostenibilità dei corsi indica che, per tale CdS, non vi sono problemi di docenza.</p>
LM-68	<p>Scienze dello sport e della prestazione fisica</p> <p>Tale CdS presenta le medesime caratteristiche e punti di forza e di debolezza riscontrati nel CdLM in Scienze delle attività motorie e sportive: scarsa attrattività di iscritti, buoni esiti didattici, buon collegamento con le parti interessate, sostenibilità in termini di requisiti necessari di docenza.</p> <p>Lo sbocco occupazionale è buono, in quanto sul campione di studenti intervistati, ad un anno dalla laurea, l'80% lavora e quasi tutti in un ambito coerente con il percorso di studi; si segnala, però, che il 45% degli occupati rileva che il titolo magistrale non è necessario per il proprio lavoro, in quanto è sufficiente il titolo triennale. L'andamento delle iscrizioni di tale CdS e dell'altro corso magistrale nell'ambito motorio, nonostante sia lievemente migliorato rispetto all'anno scorso, richiede una necessaria riflessione sull'organizzazione dell'offerta magistrale in tale settore, con lo scopo di ottimizzare l'attrattività complessiva e l'impiego di risorse.</p>
LM/SNT1	<p>Scienze infermieristiche e ostetriche</p> <p>Il CdS a numero chiuso presenta una buona attrattività, con un rapporto di posti disponibili rispetto alle domande presentate pari a 1 a 4. L'età media degli immatricolati è molto alta (30 anni) e il bacino di provenienza è sparso fra Trentino, Veneto e altre Regioni limitrofe. Il profilo medio è quello dello studente lavoratore, anche se cresce il numero di iscritti neolaureati in Infermieristica o in Ostetricia non occupati; alla luce di tale fenomeno, il CdS prevede una riformulazione dei metodi e dei contenuti didattici.</p> <p>Il CdS presenta un buon collegamento con la realtà lavorativa.</p> <p>Il CdS non presenta problema di sostenibilità in termini di docenti di riferimento a disposizione.</p>

Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie

Classe	Corso di Studi
L-25	<p>Scienze e tecnologie viticole ed enologiche</p> <p>Si tratta di un corso di studi a numero programmato che mantiene un alto tasso di attrattività, per quanto l'area di provenienza degli studenti rimanga prevalentemente la Provincia di Verona. Una criticità rilevata dal rapporto del riesame è quella relativa al numero piuttosto basso di CFU conseguiti dagli studenti per anno. Rispetto a questo, vanno riviste le modalità di gestione dell'attività di tutoraggio, svolta da parte dei docenti, che non sembra ottenere i risultati sperati e che forse richiederebbe maggiore proattività da parte loro. La commissione paritetica segnala alcune criticità logistiche, anche legate al fatto che la sede del corso è differente rispetto a quella del Dipartimento.</p> <p>Il livello di soddisfazione espresso dagli studenti è elevato. Anche le prospettive occupazionali sono buone e il CdS sta promuovendo diverse azioni tese a potenziare le possibilità degli studenti di allargare ulteriormente tali sbocchi anche all'estero, grazie alla possibilità di fare esperienze di tirocinio in altri paesi.</p> <p>Dal rapporto sulla sostenibilità della didattica si evince che il CdS risulta in linea con i requisiti per l'a.a. 2015-16, ma che potrebbe presentare delle criticità a partire dall'a.a. successivo a causa di possibili pensionamenti.</p>
LM-7	<p>Biotechnologie agro-alimentari</p> <p>L'attrattività del CdS è elevata, anche se limitata al bacino del Veneto e delle regioni limitrofe, e il numero degli immatricolati ha avuto una crescita notevole nell'ultimo a.a., anche grazie alle efficaci iniziative messe in atto per promuovere il CdS attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca dei docenti che vi afferiscono. Il CdS è notevolmente apprezzato dagli studenti. Questo garantisce un'elevata percentuale di studenti in corso e buoni esiti di apprendimento. Una criticità permane nell'ambito dell'internazionalizzazione e opportunamente il CdS individua misure per incentivare l'adesione degli studenti ai relativi programmi.</p> <p>L'inserimento nel mercato del lavoro appare già buono, ma il CdS sta cercando, con opportune iniziative, di potenziare i rapporti con realtà aziendali al fine di definire la figura professionale del Biotecnologo agro-alimentare in modo sempre più rispondente alle esigenze del contesto produttivo di riferimento, ma anche di migliorare la qualità complessiva dell'esperienza formativa degli studenti (tirocini, progetti di tesi mirati, visite ecc.).</p> <p>Non si segnalano criticità sul versante delle dotazioni infrastrutturali e di personale.</p>

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Classe	Corso di Studi
L-1	<p>Beni Culturali</p> <p>Il CdS presenta un numero leggermente in crescita di immatricolati, segno di una costante attrattività dello stesso. Si segnala che la preparazione in ingresso degli studenti, segnata da un voto medio di maturità abbastanza basso, sembra essere una possibile causa di diminuzione del rendimento degli studenti, in termini di CFU medi conseguiti e di regolarità alla laurea. Il CdS dimostra di aver adottato interventi di orientamento in ingresso e di adeguamento delle attività didattiche tali da permettere un miglioramento di tali criticità, che vanno comunque tenute monitorate.</p> <p>Le criticità evidenziate nella scorsa rilevazione, rispetto alla disponibilità di aule, in particolare per quanto riguarda la possibilità di proiettare immagini, elemento essenziale della didattica del CdS per quanto riguarda gli insegnamenti storico-artistici, è stata parzialmente sanata.</p> <p>Il CdS segnala un andamento negativo nell'esperienza Erasmus di studio all'estero; il NdV rileva che tale fattore risulta sistematico, in quanto espressione di una tendenza generale degli studenti, sia in ingresso che in uscita, a non cogliere questo tipo di opportunità.</p>



	<p>Tuttavia, ritiene che il CdS debba monitorare questo aspetto, prevedendo adeguate azioni tese ad incentivare l'esperienza Erasmus, già, in buona parte, contenute nel Riesame del CdS.</p> <p>I dati sul tasso di disoccupazione dei laureati e sull'esigua coerenza fra l'ambito di studio e la realtà lavorativa in cui i laureati del CdS sono inseriti, fa emergere la necessità di incrementare le attività del CdS di accompagnamento al mondo del lavoro, in maniera anche più incisiva di quanto dichiarato nel Riesame del CdS. Nonostante, come supposto anche dalla Commissione Paritetica, tale CdS non risulti immediatamente professionalizzante, ma piuttosto propedeutico a un perseguimento degli studi, il NdV invita comunque ad esplorare anche altre possibilità di collaborazione con enti e imprese, incentivando la partecipazione ad incontri ad hoc ma soprattutto alle esperienze di stage e tirocinio, che non sembrano ancora essere adeguatamente valorizzate dagli studenti.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione, per l'a.a. 2015/16. Si rileva, però, che l'analisi del turnover in uscita evidenzia possibili criticità già a partire dall'a.a. 2016/17. Il NdV invita il CdS a intervenire per tempo per sanare possibili lacune future in termini di disponibilità di docenti di riferimento del CdS.</p>
L-10	<p>Lettere</p> <p>Il CdS in Lettere ha visto crescere nell'ultimo anno l'affluenza di immatricolati, soprattutto dal bacino lombardo. Di converso, si segnala una diminuzione del rendimento negli studi degli iscritti (regolarità e CFU conseguiti) e ancora un alto tasso di abbandoni.</p> <p>Nonostante la natura del CdS sia più metodologica, che professionalizzante, cala il numero di laureati che proseguono gli studi; inoltre, gli stessi risultano, per lo più, occupati in ambiti lavorativi non coerenti con le competenze acquisite nel CdS.</p> <p>Nel Riesame si riportano adeguate azioni correttive rispetto alle criticità sopraesposte (tutoraggio, consolidamento della formazione iniziale degli studenti, migliorare didattica extra-disciplinare, utilizzo dello strumento di e-learning, accordi con realtà lavorative sul territorio), ma emerge, allo stesso tempo, una mancata attuazione delle iniziative proposte nella scorsa rilevazione. Il NdV auspica che il CdS attivi le azioni proposte nel Riesame, in modo tempestivo ed efficace, in modo tale da ottenere risultati migliorativi degli aspetti critici sopra descritti.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione.</p>
L-11	<p>Lingue e culture per l'editoria</p> <p>Il CdS attrae un numero costante di immatricolati, da vari bacini territoriali. Il numero degli studenti in mobilità internazionale, sia in uscita che in entrata, è più elevato della media di ateneo.</p> <p>Il CdS, inoltre, non riporta particolari criticità sugli esiti didattici degli studenti (regolarità, laureabilità, votazioni di esami).</p> <p>Il CdS evidenzia un buon radicamento nel territorio che vede la presenza di un elevato numero di attività editoriali, industrie grafiche e cartarie. Nonostante ciò, il CdS mantiene contatti con il mondo del lavoro solo saltuari; il NdV auspica, pertanto, che il CdS sviluppi maggiormente le potenzialità in essere nel CdS, rispetto all'accompagnamento dei laureati nel mondo del lavoro.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione.</p>
L-11	<p>Lingue e letterature straniere</p> <p>Il CdS nell'a.a. 2013/14 ha avuto un calo significativo di immatricolati, pari quasi al 30%; in controtendenza, gli immatricolati nell'a.a. 2014/15 sono aumentati di quasi il 61%. Queste alte variazioni nelle immatricolazioni sembrano anomale e il NdV ritiene che il CdS debba tenerle attentamente monitorate individuandone le possibili cause, cosa che non risulta nel Riesame del CdS.</p> <p>Si rileva ancora un alto tasso di abbandono. Il numero di studenti Erasmus in uscita sono lievemente aumentati, anche se risultano ancora in percentuale troppo bassa rispetto al profilo di internazionalizzazione che il CdS si propone.</p> <p>Rispetto alla rilevazione scorsa, in cui il NdV aveva sottolineato la necessità di prendere in considerazione l'indicazione degli studenti di potenziare il numero di insegnamenti in lingua, si constata che il CdS ha attivato adeguati interventi migliorativi, prevedendo appunto l'erogazione di insegnamenti in lingua, già dal primo o secondo anno di corso.</p> <p>Si rileva, in alcuni casi, che le criticità poste in evidenza, come pure le azioni correttive proposte l'anno scorso, non hanno sempre trovato un adeguato riscontro pratico (come nel caso dell'azione tesa alla maggior trasparenza informativa nella pagina web del CdS e come nel caso della criticità evidenziata dagli studenti rispetto all'organizzazione oraria della didattica).</p> <p>Nonostante la maggioranza dei laureati (72,7%) prosegua gli studi in un CdLM, si rileva che il CdS non abbia sufficientemente monitorato gli sbocchi occupazionali dei laureati e nel contempo non preveda adeguate attività di accompagnamento al mondo del lavoro; il NdV auspica una maggior istituzionalizzazione da parte del CdS delle collaborazioni con istituzioni culturali del territorio.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione.</p>
L-12	<p>Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale</p> <p>Il CdS attrae ogni anno un elevato numero di immatricolati (600 posti annui), confermando quindi la validità di questo CdS, data dall'approccio professionalizzante e dall'originalità; il CdS, infatti, risulta l'unico, nel Triveneto e nell'ambito delle lingue delle letterature straniere, che offra un percorso formativo universitario rivolto al turismo e al commercio internazionale.</p> <p>A tal fine, è importante che il CdS assicuri un'efficiente gestione della didattica erogata, tramite la risoluzione delle criticità inerenti all'organizzazione (orari lezioni, capienza aule, coordinamento con il CLA) e una costante riflessione sulla coerenza del percorso formativo con la realtà lavorativa. Su quest'ultimo punto si raccomanda una particolare attenzione alle attività di accompagnamento al mondo del lavoro, sia in termini di efficacia delle esperienze di stage svolte dagli studenti iscritti, sia in termini di iniziative di orientamento al lavoro per i laureandi.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione.</p>
LM-14	<p>Tradizione e interpretazione dei testi letterari</p> <p>Gli iscritti al 1° anno di tale CdLM risultano, per l'a.a. 2014/15, in crescita e testimoniano la maggiore attrattività di laureati triennali in Lettere, rispetto a quanto evidenziato nella precedente rilevazione. Nonostante ciò, il CdS si prefigge di aumentare comunque tale attrattività, anche grazie all'introduzione di un nuovo curriculum "internazionale", con la previsione di un titolo congiunto con l'Università di Augsburg (Germania). Si auspica che il CdS persegua l'avvio di tale collaborazione, in quanto utile spinta all'internazionalizzazione del</p>



	<p>CdS, ma anche come interessante leva per l'iscrizione al CdS anche da parte di laureati di altri Atenei.</p> <p>Il CdS, nell'attività di riesame, dimostra di aver piena coscienza dei punti di debolezza del CdS e ha formulato adeguate azioni di miglioramento. Il NdV auspica, pertanto, la medesima attenzione anche nel perseguimento degli obiettivi posti.</p> <p>Il problema strutturale evidenziato nel Riesame, riguardo la mancanza di una Biblioteca adeguata alle esigenze di studio e di ricerca di studenti e docenti sembra coinvolgere tutta l'area umanistica dell'Ateneo. Il NdV auspica che la questione venga sottoposta agli organi centrali di Ateneo di competenza, anche nell'ottica di maggiore appeal nei confronti di potenziali iscritti a tali CdS.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione.</p>
LM-37	<p>Lingue e letterature comparate europee ed extraeuropee</p> <p>Il CdS ha visto aumentare il numero di immatricolati nell'ultimo a.a., sanando quindi il calo registrato nell'a.a. 2013/14. L'azione correttiva posta in atto dal CdS, inerente la revisione del CdS mirata ad una maggiore visibilità delle materie impartite, sembra aver sortito gli effetti sperati. Il NdV raccomanda comunque un attento e continuo monitoraggio rispetto all'attrattività del CdS.</p> <p>La soddisfazione media degli studenti risulta buona.</p> <p>Il NdV auspica, inoltre, che il CdS mantenga l'attenzione, dichiarata nel Riesame, rispetto all'attenzione per lo sbocco occupazionale, sia con riferimento alla realtà dell'insegnamento, ma anche rispetto ad altre realtà occupazionali, in quanto il NdV ritiene che lo sbocco verso l'insegnamento non possa essere l'unico a cui il CdS orienta l'accompagnamento al lavoro dei propri laureati.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione, per l'a.a. 2015/16. Si rileva, però, che l'analisi del turnover in uscita evidenzia possibili criticità già a partire dall'a.a. 2016/17. Il NdV invita il CdS a intervenire per tempo per sanare possibili lacune future in termini di disponibilità di docenti di riferimento del CdS.</p>
LM-38	<p>Lingue per la comunicazione turistica e commerciale</p> <p>Il CdS presenta un numero di immatricolati in crescita, che risulta essere circa la metà rispetto ai laureati nel CdS triennale di naturale derivazione di tale LM. Ciò nonostante, il CdS non si pone come obiettivo quello dell'aumento degli iscritti, forse anche per la natura fortemente professionalizzante della triennale corrispettiva. Interessante il fatto che quasi la metà dei nuovi iscritti provenga da fuori regione, segno di una buona attrattività del CdS.</p> <p>Il CdS non sembra presentare particolari criticità e, comunque, dimostra di saper monitorare l'andamento del corso e perseguire tempestivamente azioni migliorative. Risulta importante che il CdS continui l'iter avviato di ascolto e coinvolgimento delle parti interessate, in modo tale da sapere adeguare tempestivamente la propria offerta formativa alle nuove e mutevoli richieste di competenze nelle realtà lavorative del turismo e del commercio.</p> <p>L'unica criticità degna di nota risulta essere la problematica, diffusa anche negli altri CdS di area linguistica, rispetto alla sovrapposizione delle lezioni con le attività del Centro Linguistico di Ateneo; si auspica che tale limite organizzativo venga solertemente risolto dagli organi competenti.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione.</p>
LM-39	<p>Linguistica</p> <p>Tale CdS, data la scarsa numerosità di studenti iscritti, si considera come un corso "di nicchia", così come previsto nella Linee Strategiche sulla didattica dell'Ateneo, in cui si specifica che per tali tipi di corsi è necessario privilegiare i CdS di nicchia più specifici, verificandone, nel contempo, la coerenza tra il percorso formativo e la qualità dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti di riferimento. Il NdV, pertanto, ritiene che per tale CdS occorre un'attenzione particolare a tali aspetti di analisi, alla luce anche del fatto che viene previsto, come specifico sbocco dei laureati, quello del successivo percorso formativo dottorale.</p> <p>Il CdS nel complesso non presenta particolari criticità. Si segnala l'opportunità di un maggior coinvolgimento delle realtà lavorative per lo svolgimento di stage, attività didattiche integrative e di orientamento al lavoro.</p> <p>La Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa non fa rilevare alcune criticità rispetto al numero di docenti di riferimento a disposizione.</p>
LM-89	<p>Discipline artistiche</p> <p>Nel presente anno accademico è stata programmata l'attivazione di nuove lauree magistrali interateneo (Arte e Scienze storiche), che andranno a sostituire tale CdS; questa operazione risulta in linea con l'obiettivo definito nelle Linee strategiche sulla didattica di Ateneo riguardo al decentramento organizzativo e allo sviluppo di iniziative didattiche comuni con altri Atenei. A tal fine, è importante che venga monitorato adeguatamente l'impatto che tale scelta avrà sull'attrattività degli studenti e sulla qualità dell'offerta formativa e dei servizi di supporto, compreso le infrastrutture a disposizione, considerata l'importanza che riveste per tale corso le disponibilità di aule e strumentazioni specificamente dedicate e adeguate allo studio della storia dell'arte.</p> <p>Rispetto al CdS in essere non si rilevano particolari criticità, nemmeno dal punto di vista della sostenibilità in termini di docenti di riferimento; su quest'ultimo punto, in particolare, si rileva che l'attivazione di CdS interateneo permette il risparmio di docenza, grazie all'economia di scala che ne deriva.</p>

Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Classe	Corso di Studi
L-5	<p>Filosofia</p> <p>Gli immatricolati si presentano stabili, in termini di numerosità, negli ultimi anni, con un aumento nell'a.a. 2014/15; aumentano in particolare gli iscritti provenienti dalla Regione Lombardia. La performance degli studenti è generalmente molto positiva, sia in termini di votazioni medie che di numero di CFU conseguiti; si allunga leggermente il periodo di studi. Rimane però elevato il tasso di abbandoni (circa il 30%). Il CdS ha continuato, senza successo, nella direzione di incentivare le iscrizioni part-time e ha contestualmente riattivato un corso di "Propedeutica Filosofica", con l'obiettivo di limitare i problemi dovuti alle lacune in ingresso. I risultati di questo nuovo intervento</p>



	<p>potranno essere osservati solo il prossimo anno.</p> <p>Il CdS non ha come fine primario l'ingresso nel mondo lavorativo, infatti lo sbocco più "naturale" dei laureati resta la prosecuzione degli studi con la laurea magistrale, finalizzata all'insegnamento nelle scuole superiori o alla carriera accademica. Si nota comunque un notevole incremento del numero di laureati occupati nell'ultimo anno. Il CdS ha migliorato i propri rapporti con il contesto territoriale mediante la formazione di nuovi centri di ricerca. Gli effetti dei rapporti migliorati richiedono un ulteriore monitoraggio.</p> <p>Si nota un sostanziale azzeramento degli scambi internazionali di studenti.</p> <p>La dotazione infrastrutturale e quella di personale risultano adeguate.</p>
L-19	<p>Scienze dell'educazione</p> <p>Il dato sulle immatricolazioni documenta una forte attrattività del CdS. Il numero degli immatricolati, che, nell'a.a. 2013/14 aveva superato i 500, si è ridotto nell'a.a. 2014/15 in conseguenza dell'introduzione del numero chiuso. Oltre a studenti residenti in Veneto, il CdS attrae studenti anche dalle Regioni limitrofe, in particolare dal Trentino Alto Adige e dalla Lombardia, ma più di metà degli immatricolati si presenta con un voto basso (tra 60 e 80) all'esame di maturità. Si rileva una percentuale di abbandoni – espliciti ed impliciti – pari al 28%, elevata ma in linea con la media nazionale. Nell'ultimo anno, il CdS ha messo in atto numerosi interventi atti a ridurre il numero di abbandoni, che vanno da una revisione dell'ordinamento, all'introduzione del numero chiuso, ad una migliore documentazione delle attività sul sito web, utile anche per migliorare i rapporti con gli studenti lavoratori, ad una revisione del sistema dei tirocini. Le attività sono costantemente monitorate e ben documentate nel rapporto di riesame.</p> <p>Nonostante l'alto numero di iscritti, il CdS presenta una dotazione infrastrutturale adeguata. Gli studenti esprimono comunque un grado di interesse nel frequentare gli insegnamenti del CdS e un gradimento per l'organizzazione complessiva che risultano superiori alla media di Ateneo.</p> <p>Da rilevare è l'alta percentuale di studenti che, dopo un anno dalla laurea, trova occupazione. Il CdS prevede un tirocinio obbligatorio per un totale di 300 ore; un'apposita commissione si occupa dell'accreditamento degli enti e dell'organizzazione dei tirocini.</p> <p>Non ci sono evidenze di attività di internazionalizzazione.</p>
L-19 L-24	<p>Scienze della formazione nelle organizzazioni</p> <p>Il corso interclasse (L-19 e L-24) ha visto un calo degli iscritti nell'ultimo anno in seguito all'introduzione del numero chiuso, mantenendo una forte attrattività da fuori Regione. Resta bassa l'attrattività nei confronti di studenti stranieri e in generale resta basso il livello di internazionalizzazione.</p> <p>Risulta alto (32%) il numero degli abbandoni. Il CdS ha lavorato molto sulla proposta di azioni di contrasto che sono iniziate durante l'ultimo anno accademico. Non è ancora possibile apprezzare i risultati di tali operazioni e si attende il prossimo anno per una valutazione più accurata. Le azioni proposte per il miglioramento del servizio nei confronti degli studenti lavoratori si rivelano di difficile attuazione al momento.</p> <p>I dati sull'occupazione sono relativi solo ai primi laureati del 2013 e sono molto positivi: più del 60% dei laureati (3/4 di donne ed 1/4 di uomini) lavora; circa il 30% dei laureati non lavora e non cerca lavoro (con ogni probabilità sono coloro che rimangono nel mondo universitario); i laureati che cercano lavoro lo trovano entro un anno dalla laurea; più del 60% dei laureati che lavorano è impegnato in un mestiere che, in forma più o meno importante, richiede le competenze acquisite nel CdS; quasi il 65% dei laureati che lavorano si dichiarano complessivamente soddisfatti del lavoro che svolgono e ritengono la loro laurea efficace.</p> <p>Le dotazioni infrastrutturali risultano soddisfacenti e la sostenibilità dell'offerta è garantita.</p>
LM-19	<p>Editoria e giornalismo</p> <p>Il trend degli iscritti al CdS si presenta stabile, come pure l'attrattività da altri Atenei (superiore al 50%). Risulta stabile anche la percentuale dei laureati che conseguono il titolo in modo regolare.</p> <p>La percentuale di laureati che lavorano, ad un anno dalla laurea, è stabile, sebbene sotto la media nazionale. Il CdS si è attivato per potenziare i rapporti con il mondo delle imprese, nonché per introdurre servizi di Life planning. Al momento, tuttavia, le attività sono limitate all'iniziativa di singoli docenti. Dal rapporto di Almaurea risulta che la percentuale dei laureati che ritengono utili in misura elevata le competenze acquisite nel CdS è del 34%. Nell'ambito del Collegio didattico è in atto una riflessione sull'equilibrio da costruire tra insegnamenti orientati alla professionalizzazione e insegnamenti orientati all'approfondimento critico e culturale. Sostanzialmente non si notano progressi significativi rispetto allo scorso anno per quanto riguarda le azioni di miglioramento. Il NdV consiglia nuovamente di rendere più specifiche le azioni che, nel rapporto di riesame, vengono formulate a questo riguardo. Non si segnalano criticità sul versante della dotazione infrastrutturale, ma permangono delle criticità – che andranno urgentemente affrontate – per quanto riguarda la sostenibilità di personale nel breve e medio periodo.</p>
LM-51 LM-57	<p>Formazione e sviluppo delle risorse umane</p> <p>Il CdS, interclasse, è stato attivato solo nell'a.a. 2013/14. Il numero di iscritti è in crescita (da 21 a 39, nell'a.a. 2014/15); circa 1/4 sono i residenti in altre Regioni. Le valutazioni degli studenti sono positive. Il rapporto del riesame rileva problemi che sono nella norma per un corso di prima attivazione e propone alcune revisioni nella distribuzione degli insegnamenti per migliorare l'esperienza degli studenti. Non sono disponibili dati sull'occupazione, data l'assenza di laureati. Anche l'internazionalizzazione non è ancora valutabile. Non si rilevano criticità sul versante della dotazione di personale e di quella infrastrutturale.</p>
LM-78	<p>Scienze filosofiche</p> <p>Come annunciato lo scorso anno, il CdS è stato profondamente rivisto nell'ultimo anno. I dati quantitativi relativi all'a.a. 2014/15 (aumento considerevole degli immatricolati) consentono di cogliere i primi effetti delle misure messe in atto. Permangono alcune criticità viste negli scorsi anni; gli effetti della revisione saranno pienamente visibili solo tra uno o due anni.</p> <p>Il CdS, di ambito umanistico e tipologia metodologica, pur non trascurando il fine di favorire l'ingresso nel mondo lavorativo e di fornire le competenze adeguate in vista dell'accesso ai percorsi che orientano verso l'insegnamento nelle scuole superiori, si prefigge di fornire le conoscenze qualificanti per l'accesso a Dottorati di Ricerca nell'area filosofica e umanistica e a Master di II livello nell'area umanistica, tanto nelle Università italiane quanto in quelle straniere. Il CdS ha comunque proposto anche attività formative specifiche per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Non si segnalano criticità per quanto riguarda la dotazione di personale e quella infrastrutturale.</p>



LM-84	<p>Scienze storiche</p> <p>Il CdS, interateneo (con l'Università di Trento) ma con sede a Verona, è al suo secondo anno di attivazione, con un numero di iscritti buono (39 iscritti alla prima coorte e 32 iscritti alla seconda coorte), in crescita nell'a.a. 2014/15, e con un grado di soddisfazione degli studenti molto buono. Più della metà degli studenti provengono da fuori regione, anche se le provenienze sono prevalentemente da Verona e Trento. Va migliorata la quantità di crediti acquisita dagli studenti e, in questo contesto, sono in corso attività di miglioramento. Non è possibile valutare l'inserimento nel mondo del lavoro in quanto non ci sono ancora laureati. Non si segnalano criticità per quanto riguarda la dotazione di personale e quella infrastrutturale, ma il NdV suggerisce di ripensare l'articolazione in curricula, alla luce del fatto che due dei tre curricula attivati, si avvicinano, uno per eccesso e uno per difetto, alla numerosità minima di iscritti prevista per la classe.</p>
LM-85	<p>Scienze pedagogiche</p> <p>Il CdS conferma il trend in aumento del numero di iscritti, attirando la maggior parte dei propri studenti da coloro che completano il triennio a Verona e aumentando il numero di studenti provenienti da altre Province del Veneto e da altre Regioni. Le azioni proposte lo scorso anno per ridurre il tasso di abbandoni non sono state realizzate, in quanto sono sopraggiunti problemi più urgenti, legati alla riorganizzazione dei piani didattici. Tuttavia, nell'ultimo anno, il tasso di abbandoni è calato in modo significativo. Si confermano un complessivo gradimento e una buona soddisfazione per il CdS da parte degli studenti. Si evidenzia la capacità della LM di contrarre e sviluppare rapporti con il mondo del lavoro, anche per il fatto che molti studenti trovano lavoro già durante il percorso di studi ovvero si iscrivono successivamente alla collocazione lavorativa; inoltre, il CdLM presenta una buona organizzazione sul fronte dei tirocini. Buone risultano le dotazioni infrastrutturali ad eccezione delle aule, ripetutamente segnalate come parzialmente inadeguate. Su questo aspetto sono necessari interventi urgenti. Non si segnalano criticità per quanto riguarda la dotazione di personale.</p>

Area 12 - Scienze giuridiche

Classe	Corso di Studi
L-14	<p>Scienze dei servizi giuridici</p> <p>Il CdS registra un numero crescente di immatricolazioni e attrae studenti provenienti dal Veneto e dalle Regioni vicine. Le valutazioni degli studenti sono positive. Si registra tuttavia un alto tasso di abbandono ed una scarsa percentuale di studenti che riescono a mantenere il passo con il piano degli studi. Il rapporto del riesame continua a mantenere i difetti riscontrati negli anni precedenti, cioè la scarsa capacità di cogliere la congruenza tra gli interventi correttivi indicati e la precedente analisi. Il rapporto si limita ad individuare i problemi ed a formulare ipotesi circa le cause. Il NdV richiama nuovamente ad una definizione più puntuale delle possibili azioni correttive. Non emergono criticità per quanto riguarda l'adeguatezza delle infrastrutture e del personale. Il fatto che il CdS preveda uno stage obbligatorio rende possibile la costruzione di rapporti con ordini e studi professionali, aziende e amministrazioni in vista di un miglioramento dell'offerta formativa (soprattutto per quanto riguarda stage e tesi) e di un allargamento delle prospettive occupazionali dei laureati. I dati sull'occupazione sono buoni.</p>
LMG/01	<p>Giurisprudenza</p> <p>Il CdS a ciclo unico (5 anni) recupera sul calo di immatricolazioni osservato lo scorso anno. La provenienza degli studenti è per il 70% dal Veneto e per il resto prevalentemente da Regioni limitrofe (Trentino-Alto Adige e Lombardia). La percentuale degli studenti stranieri non raggiunge il 5%. Il Rapporto di riesame segnala che, pur essendo elevato il grado di apprezzamento del CdS da parte degli studenti, persiste un trend negativo per quanto riguarda i dati relativi alla regolarità degli studi e agli esiti didattici; riguardo al punto 1 del Rapporto, il gruppo di riesame rafforza e declina ulteriormente gli interventi proposti lo scorso anno, attraverso un rafforzamento del progetto Tandem ed un uso più capillare della figura del tutor che si è rivelata positiva. In particolare, è stata rafforzata anche la partecipazione alle attività di formazione dei docenti delle scuole superiori. Non si rilevano criticità per quanto riguarda la dotazione di personale e quella infrastrutturale. I tempi medi di accesso dei laureati al lavoro risentono dei limiti intrinseci al sistema di accesso alle professioni legali. Il CdS si sta muovendo per aumentare la diversificazione degli sbocchi professionali dei neo laureati e per potenziare il rapporto della didattica con i contesti professionali del territorio, in particolare con l'Ordine degli Avvocati di Verona. Al momento il CdS non sta attuando azioni di cambiamento nell'ambito dei tirocini in attesa che vengano definiti i dettagli dei tirocini nell'ambito della riforma della professione forense.</p>

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

Classe	Corso di Studi
L-18	<p>Economia aziendale</p> <p>Oltre che nella sede di Verona, il CdS è attivo anche nella sede di Vicenza. I rapporti di riesame sono svolti in modo molto accurato e consentono di individuare punti di forza e aree di miglioramento. Nonostante negli anni sia aumentato il numero delle domande ai test di ingresso, in entrambe le sedi il numero degli immatricolati rimane inferiore al numero programmato. Il motivo non sembra essere tanto l'innalzamento del livello di selettività del test – azione che pure è stata intrapresa, ottenendo un innalzamento del livello degli studenti in ingresso, almeno relativamente al voto conseguito all'esame di maturità. – quanto il mancato perfezionamento dell'immatricolazione. Il fenomeno andrà monitorato per capirne le ragioni e valutare se i posti programmati siano effettivamente dimensionati sulle esigenze del contesto. Il tendenziale aumento degli studenti "non regolari" orienta il CdS ad approfondire l'analisi del fenomeno e a ridefinire le modalità</p>



	<p>organizzative del servizio di tutorato in itinere, misura che è stata recentemente introdotta ma non ha ancora esplicitato le sue potenzialità. Anche l'adozione di prove intermedie – misura particolarmente apprezzata dagli studenti, ma lasciata opportunamente facoltativa – va meglio calibrata e coordinata tra i vari insegnamenti.</p> <p>Non si rilevano problemi relativi alla dotazione infrastrutturale e alla sostenibilità della didattica.</p> <p>Secondo il rapporto di AlmaLaurea, il CdS mantiene un buon posizionamento per quanto riguarda la percentuale di disoccupazione (significativamente più bassa della media nazionale) e i tempi di inserimento lavorativo; la percezione dei laureati riguardo all'efficacia del percorso formativo si mantiene positiva. Il CdS sta potenziando i rapporti con le aziende che accolgono gli studenti nelle esperienze di stage, ma mantiene una centratura quasi esclusiva sul territorio di provenienza degli studenti che è quello della Regione Veneto e delle Regioni limitrofe.</p>
L-33	<p>Economia e commercio</p> <p>Il CdS è attivo nelle sedi di Verona e di Vicenza. Sono state introdotte con successo le modifiche progettate lo scorso anno alle modalità di gestione dei test di ingresso e degli accertamenti relativi ai saperi minimi. L'orizzonte di riferimento del CdS rimane prevalentemente locale (Veneto), anche se aumenta leggermente il numero degli studenti provenienti da altre Regioni.</p> <p>Diversi indicatori (alta percentuale di studenti regolari o comunque attivi, diminuzione dei tassi di abbandono ecc.) indicano che l'offerta didattica è strutturata efficacemente. Entrambi i corsi individuano comunque nel miglioramento delle modalità organizzative del tutorato in itinere (recentemente introdotto) una delle misure per ottenere risultati ancora migliori in questo ambito.</p> <p>Per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale non emergono particolari criticità, se non il fatto che andrebbe potenziato il monitoraggio al fine di assicurare la disponibilità e il buon funzionamento delle strumentazioni in dotazione alle singole aule didattiche.</p> <p>In entrambe le sedi, quasi il 90% dei laureati prosegue con gli studi. I dati di AlmaLaurea relativi al tasso di disoccupazione ad un anno dalla laurea e ai tempi di ingresso nel mondo del lavoro sono abbastanza in linea con quelli di altri CdS della stessa area, mentre meritano particolare attenzione i dati negativi sulla percezione dei laureati che riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro relativamente all'efficacia della laurea e all'utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze acquisite nel CdS. Al fine di favorire il collegamento con la realtà lavorativa, si studiano misure di miglioramento della gestione degli stage che, per la sede di Vicenza, riguardano anche un alleggerimento delle relative procedure burocratiche.</p>
LM-16	<p>Banca e finanza</p> <p>Il CdS mantiene, in entrambi i curricula, un buon numero di immatricolazioni; gli studenti provengono in prevalenza dalla Regione Veneto, anche se aumenta la quota di coloro che risiedono in altre Regioni e provengono da altri Atenei italiani. Scarsa rimane invece l'attrattività nei confronti di studenti stranieri.</p> <p>Il gradimento da parte degli studenti, in buona parte regolari, è elevato e i dati sugli studenti attivi e sul numero di abbandoni attestano una buona strutturazione del percorso.</p> <p>Il raccordo con il mondo produttivo è attuato attraverso un gruppo di lavoro costituito tra Parti Interessate (istituzioni finanziarie con sede in Verona) e i responsabili dell'Assicurazione della Qualità del CdS, per l'analisi e il miglioramento del percorso di studio, iniziative seminariali che coinvolgono testimoni qualificati del settore bancario e assicurativo e un'attenta selezione delle realtà aziendali in cui gli studenti possono realizzare uno stage.</p> <p>Non si segnalano criticità sul versante delle dotazioni di personale.</p>
LM-56	<p>Economia delle imprese e dei mercati internazionali</p> <p>Il CdS, che ha sede a Vicenza, attrae attualmente studenti che provengono in gran parte dal Veneto. Per quanto riguarda il numero degli immatricolati, che nell'a.a. 2013/14 era in calo, si assiste ad un'inversione di tendenza nell'a.a. 2014/15. Il CdS, del resto, che già prevede che buona parte dell'offerta didattica venga erogata in lingua inglese, sta trasformandosi in un corso magistrale completamente in inglese. Opportunamente, il CdS sta definendo delle azioni di promozione congiuntamente con gli altri corsi dell'Ateneo erogati completamente in inglese.</p> <p>Buona parte degli interventi che il CdS ha messo in atto sono orientati a potenziare la caratterizzazione internazionale del CdS, sostenuta anche dagli stakeholder consultati. I dati sulla soddisfazione degli studenti, sui tassi di abbandono e sugli esiti di apprendimento documentano una buona organizzazione del percorso che fa anche ampiamente uso degli strumenti per l'e-learning.</p> <p>Buono anche l'impegno a potenziare i rapporti con il mondo delle imprese anche grazie al sostegno della Fondazione Studi Universitari di Vicenza.</p> <p>Non si segnalano criticità sul versante delle dotazioni infrastrutturali e di personale.</p>
LM-56	<p>Economics - Economia</p> <p>Il CdS, interamente svolto in lingua inglese, risulta apprezzato dagli studenti; a questo contribuiscono, tra altri, i seguenti fattori: l'alto livello di interazione e di personalizzazione che è possibile realizzare in aula, anche grazie al numero contenuto di studenti; il fatto che quasi tutti gli insegnamenti prevedano interventi di approfondimento da parte di docenti stranieri; l'ampio utilizzo della piattaforma e-learning e l'offerta di attività integrative in forma di project work e presentazioni pubbliche. La qualità del piano didattico è stata confermata anche dagli stakeholder consultati per il riesame ciclico.</p> <p>Un punto di attenzione riguarda il numero degli immatricolati, che nell'a.a. 2014-15 risulta in deciso calo. Si tratta di rendere il CdS maggiormente attrattivo. Va assicurato il continuo aggiornamento del sito in lingua inglese appositamente predisposto ed è opportuno proseguire con le misure avviate per facilitare l'accesso agli studenti stranieri (miglioramento delle informazioni, semplificazione delle procedure di pre-selezione, disponibilità di borse di studio ecc.).</p> <p>Il CdS individua opportunamente, tra le azioni di miglioramento, anche la valorizzazione del network professionale dei docenti del CdS per potenziare le opportunità degli studenti di fare esperienze in università straniere e in società estere o multinazionali.</p> <p>Non si segnalano problemi riguardo alla dotazione di risorse personali e infrastrutturali.</p>
LM-77	<p>Direzione aziendale</p> <p>Il CdS, attivato nella sede di Vicenza, registra un calo di immatricolazioni che continua anche nell'a.a. 2014/15. Il numero degli iscritti rimane comunque consistente, eccetto che per il curriculum in "Management delle imprese del terziario", recentemente rinominato "Service Management". Se il dato di un numero di iscritti inferiore alla numerosità minima prevista per la classe venisse confermato, sarebbe difficile mantenere attivo tale curriculum</p>



	<p>Il numero degli abbandoni è limitato e il numero degli studenti inattivi è modesto. I dati relativi agli esiti in termini di apprendimento (numero di CFU mediamente acquisiti ecc.) e alle rilevazioni sul gradimento espresso dagli studenti documentano una buona organizzazione didattica del CdS.</p> <p>I dati di AlmaLaurea riguardo agli esiti occupazionali dei laureati sono positivi e il CdS ha messo in atto misure per migliorare ulteriormente il raccordo con il mondo del lavoro.</p> <p>Non si segnalano criticità riguardo alla dotazione di risorse personali e infrastrutturali.</p>
LM-77	<p>Economia e legislazione d'impresa</p> <p>Il trend di diminuzione degli immatricolati continua, anche se il CdS mantiene un numero consistente di studenti. La soppressione del curriculum "pubblico" ("Amministrazione, Governance e controllo delle azioni pubbliche e non profit"), che non attrae studenti, era già stata individuata nel rapporto di riesame dello scorso a.a., ma è stata rallentata dall'esigenza di procedere contestualmente alla sottoscrizione della nuova convenzione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il NdV consiglia di procedere alla modifica di ordinamento con eliminazione del curriculum suddetto già a partire dal prossimo a.a.</p> <p>La relazione della commissione paritetica segnala alcune criticità nel percorso formativo (riduzione degli iscritti attivi e dei CFU mediamente conseguiti ecc.). Per quanto riguarda il rapporto di riesame, si segnala che gli interventi correttivi individuati, che in buona parte ricalcano quelli dell'a.a. precedente, vengono formulati in modo piuttosto generico e sembrano poco in grado di garantire miglioramenti documentabili.</p> <p>Il rapporto sulla sostenibilità della didattica non evidenzia criticità a questo riguardo.</p>
LM-77	<p>Marketing e Comunicazione d'Impresa</p> <p>Il CdS non presenta problemi riguardo all'attrattività, anche se il numero degli immatricolati nel curriculum "Marketing del territorio", pur se in leggera crescita nell'a.a. 2014/15, rimane vicino alla numerosità minima prevista per la classe di afferenza.</p> <p>Le criticità maggiori, segnalate anche dalla relazione della commissione paritetica, riguardano l'efficacia del percorso formativo (aumento degli iscritti non regolari, calo degli studenti attivi, calo del n. di CFU mediamente acquisiti e del n. di esami mediamente superati).</p> <p>Le consultazioni con le imprese del territorio, che avvengono in modo costante ma per lo più informale, consentono di cogliere le esigenze formative espresse dal contesto produttivo, per quanto il CdS segnali che il contributo strategico del laureato in Marketing e Comunicazione d'Impresa non è pienamente compreso. A fronte di questa analisi, non è dato di rilevare azioni specifiche che il CdS intenda mettere in atto nei confronti delle imprese del territorio per agire su questo problema, salvo una generica "diffusione di informazioni".</p> <p>Più in generale, riguardo alle criticità, il NdV segnala che il Rapporto di riesame continua ad essere svolto in una maniera che raramente consente l'individuazione di azioni correttive definite in modo tale da poter portare a miglioramenti effettivamente documentabili.</p> <p>Non si segnalano criticità sul fronte della disponibilità di personale.</p>

Area 14 - Scienze politiche e sociali

Classe	Corso di Studi
L-20	<p>Scienze della comunicazione</p> <p>Il CdS mantiene la stabilità delle immatricolazioni, con un'attrattività anche di studenti stranieri (5%) e di studenti provenienti da Regioni limitrofe (Lombardia e Trentino Alto Adige) nella misura del 31% circa. Gli esiti didattici degli studenti fanno emergere alcune criticità, fra cui il basso numero di CFU medi conseguiti e il prolungamento del tempo medio di laurea. Il CdS ha promosso con successo le forme di iscrizione part-time e tutoraggio di supporto per gli studenti lavoratori, mentre non ha ancora raggiunto risultati del tutto soddisfacenti sull'incentivazione all'utilizzo della modalità e-learning. L'attività di analisi delle criticità è puntuale, ed è ragionevole concludere che le attuali criticità siano abbastanza limitate e comunque in linea con il quadro nazionale.</p> <p>Lo sbocco occupazione dei laureati evidenzia, ad un anno dalla laurea, un recupero nella percentuale di laureati che lavorano ed un calo nella percentuale di studenti che continuano con gli studi magistrali.</p> <p>La dotazione infrastrutturale risulta adeguata, mentre si rilevano criticità per quanto riguarda la sostenibilità dell'offerta formativa sul medio periodo.</p>
L-39	<p>Scienze del servizio sociale</p> <p>Il CdS presenta il numero chiuso e l'obbligo di frequenza, aspetti che garantiscono la selettività e la continuità del percorso didattico. Il problema del basso numero di immatricolati evidenziato lo scorso anno è stato risolto attraverso un potenziamento delle attività legate agli open day e ad una revisione del test di ingresso.</p> <p>Un punto di forza del CdS rimane la forte relazione fra percorso di studi e contesto professionale, dal quale provengono una parte dei docenti e nel quale gli studenti partecipano ad un percorso di tirocinio, guidato e sottoposto a valutazione individuale. Ciò garantisce anche la coerenza fra percorso di studi, obiettivi di apprendimento e profilo professionale dell'assistente sociale. Nonostante i risultati già positivi il CdS ha attuato ulteriori manovre per migliorare i rapporti con gli stakeholder. I dati sull'occupazione sono molto positivi: circa il 50% degli studenti si iscrivono ad una laurea magistrale ed il 70% degli studenti rimanenti trova un lavoro entro 8 mesi dalla laurea.</p> <p>La dotazione infrastrutturale è del tutto adeguata e l'offerta didattica risulta sostenibile.</p>
LM-87	<p>Servizio sociale e politiche sociali</p> <p>Il problema principale del CdS continua ad essere il basso numero di iscritti, anche se le manovre attuate nell'ultimo anno sembrano dare segni positivi, da valutare meglio il prossimo anno. Si conserva l'allargamento dell'area geografica di provenienza degli studenti e si nota un leggero aumento di studenti provenienti da corsi triennali di Verona.</p> <p>La soddisfazione degli studenti è tornata ai livelli degli anni precedenti.</p> <p>Sono state portate avanti iniziative con l'Ordine degli Assistenti sociali per definire meglio le competenze necessarie per l'iscrizione all'albo e contestualmente qualificare meglio la formazione impartita a Verona. Sono molto importanti le relazioni che il CdS intrattiene con i soggetti istituzionali e organizzativi (pubblici e del privato sociale) del territorio che possono occupare assistenti sociali, nonché con</p>



l'Ordine degli Assistenti sociali del Veneto. Con questi soggetti il CDS è legato da una rete di convenzioni che sono in primo luogo finalizzate alla conduzione del tirocinio, ma che spaziano anche nel campo della ricerca e della formazione.

I dati Alma Laurea sull'occupazione non sono disponibili, dato l'esiguo numero di laureati. Si osserva che il blocco delle assunzioni nel settore pubblico costringe i laureati ad orientarsi verso il settore privato e verso i piccoli comuni in grado di sviluppare progetti specifici.



V. QUALITÀ DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE

Rilevazione SUA-RD

Nel 2014 ha preso avvio la gestione e l'organizzazione della rilevazione SUA-RD, coordinata dal Presidio della Qualità, con il supporto degli uffici dell'amministrazione centrale. L'iter dell'Ateneo è stato avviato con la partecipazione di 8 Dipartimenti (Economia aziendale, Scienze economiche, Informatica, Biotecnologie, Lingue e letterature straniere, Scienze della vita e della riproduzione, Scienze neurologiche e del movimento, Chirurgia) alla sperimentazione ANVUR e con la costituzione di 2 tavoli tecnici di lavoro: il "Tavolo tecnico di coordinamento SUA-RD", costituito dall'Area Ricerca, dalla Direzione Informatica e dall'U.O. Controllo di Gestione e Report Direzionale, e il "Tavolo tecnico per la valutazione dei prodotti" (bibliometrici e non bibliometrici). Si precisa, però, che quest'ultimo, di fatto, non ha mai iniziato la propria attività.

Il 7 luglio 2014 è stato organizzato un workshop interno all'Ateneo, finalizzato al confronto e al dibattito sulla nuova rilevazione, che ha visto la partecipazione del Prof. Massimo Castagnaro e del Prof. Sergio Benedetto, Componenti del Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

A partire dal mese di settembre 2014, sono stati coinvolti anche i Dipartimenti che non avevano aderito alla sperimentazione iniziale, per dare avvio alla messa a regime della SUA-RD, con il diretto coinvolgimento dei Direttori di Dipartimento e dei Referenti SUA-RD all'uopo nominati (docenti e personale tecnico-amministrativo).

Il CdA del 24 ottobre 2014 ha approvato le linee strategiche di Ateneo nell'ambito della ricerca individuando i seguenti obiettivi strategici:

1. tutelare e incrementare la qualità della ricerca;
2. in collaborazione con i Dipartimenti, definire e realizzare le strategie per aree tematiche e sulla base della comprovata capacità di svolgere ricerche di primaria rilevanza;
3. ampliare la capacità di tutte le aree dell'Ateneo di reperire fondi di ricerca esterni;
4. rafforzare l'internazionalizzazione della ricerca;
5. sostenere la formazione alla ricerca scientifica dei giovani in possesso di adeguate potenzialità;
6. coinvolgere il sistema economico in ambiti strategici di ricerca;
7. "Terza missione": a) facilitare il trasferimento dei risultati della ricerca in tutte le forme; b) contribuire alla più ampia diffusione presso la collettività del valore della ricerca, anche attraverso la divulgazione dei risultati ottenuti.

Tali obiettivi strategici sono stati poi declinati in specifiche azioni di intervento. In particolare, il secondo obiettivo strategico, che mira alla promozione e al sostegno di ricerche di qualità e di primaria rilevanza, in collaborazione con i Dipartimenti, prevede come azione di intervento proprio quella di *"riconoscere il valore della valutazione dipartimentale (SUA-RD) e della VQR come strumento di governo del sistema ricerca"*.

Terza missione

Per quanto riguarda la sezione della SUA-RD inerente la "Terza Missione", il Presidio della Qualità ha preparato delle Linee Guida interne di rendicontazione, presentate in occasione di un convegno svoltosi a Verona, il 4 marzo 2015, a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche il Prof. Stefano Fantoni (Presidente dell'ANVUR) e il Prof. Andrea Bonaccorsi (Componente del Consiglio Direttivo ANVUR).

Ai fini del coordinamento nella rilevazione della "Terza Missione", è stato attivato un tavolo tecnico, composto dai vari uffici amministrativi coinvolti (Area Ricerca, Direzione Tecnica, Area Affari generali, Direzione Didattica, Area Comunicazione integrata di Ateneo, Area Pianificazione e Controllo Direzionale).



L'intera gestione della rendicontazione è stata curata dal Presidio della Qualità, che ha fornito indicazioni metodologiche e procedurali e ha provveduto, in via preventiva, ad analizzare i contenuti e a verificare la completezza delle schede in modo da fornire indicazioni ai Dipartimenti e agli uffici coinvolti rispetto alla necessità di eventuali integrazioni e/o modifiche da apportare entro la scadenza ufficiale. Il supporto operativo è stato fornito, invece, dall'Area Ricerca (per le parti I e II della rilevazione) e dall' U.O. Valutazione e qualità (per la parte III, relativa alla "Terza Missione").

Report riepilogativo degli esiti della rilevazione

Successivamente alla chiusura definitiva di tutte le sezioni della SUA-RD, è stata predisposto un report di Ateneo riepilogativo dei diversi contenuti informativi di tale scheda, che è stato messo a disposizione dei vari organi, sia per fini puramente conoscitivi, sia per supportare le scelte strategiche e politiche future. L'esame di tale documento, che rappresenta una raccolta sistematica delle informazioni sull'attività di ricerca dell'Ateneo, consente un'agevole lettura trasversale di tali informazioni. Obiettivo dichiarato del documento non è consentire confronti o benchmark fra i Dipartimenti (non vengono, infatti, riportate né classifiche né grafici di confronto), bensì fornire una descrizione del quadro delle risorse e dei risultati della ricerca dell'Ateneo, che evidenzia le caratteristiche e le peculiarità di ciascun Dipartimento. Proprio a tale fine, le analisi vengono svolte secondo due visioni: una generale di Ateneo, che raccoglie, in base all'oggetto dell'indagine, le informazioni relative a tutti i Dipartimenti, e una più particolare, che analizza i risultati riportati dai singoli Dipartimenti; solo in quest'ultimo caso vengono riportate anche le informazioni di tipo qualitativo e programmatico, ricomprese nella parte I della rilevazione.

Analisi delle schede SUA-RD

Il PdQ, nella seduta del 9 febbraio 2015, ha proceduto con la lettura delle bozze di schede compilate dai Dipartimenti, al fine di verificare i seguenti aspetti:

1. completezza, chiarezza e sinteticità;
2. continuità o discontinuità degli obiettivi descritti nella SUA-RD con quanto emerso nelle schede strategiche dei Dipartimenti elaborate nella primavera del 2014 e successivamente inoltrate al Consiglio di amministrazione;
3. esistenza di un'attività di riesame e di un gruppo di riesame.

Le criticità riscontrate nella compilazione sono state comunicate ai Direttori di Dipartimento, che hanno provveduto a correggere e integrare i testi entro i termini di scadenza della banca dati.

Un'ulteriore controllo che il PdQ ha effettuato è stata l'analisi delle situazioni di inattività dei docenti; in particolare, è stata inviata un'apposita comunicazione ai Direttori di Dipartimento interessati rispetto alle criticità riscontrate, chiedendo loro di curare il completamento dell'inserimento delle informazioni mancanti, in modo tale da rendere il dato sui docenti inattivi il più attendibile possibile, sanando le apparenti inattività, dovute a eventuali difficoltà nel caricamento dei prodotti sulla SUA-RD.

Nella riunione del 22/04/2015, il PdQ ha effettuato un primo confronto sugli esiti della rilevazione relativa alla parte "Terza Missione" della SUA-RD, avendo riguardo al doppio livello di compilazione richiesto da ANVUR (livello di Ateneo e di Dipartimento). Da tale confronto è emersa, innanzitutto, la consapevolezza delle differenze di apporto tra i vari Dipartimenti dell'Ateneo (che si rifletteranno su meccanismi valutativi diversi da parte di ANVUR), che dovrebbe comportare un confronto interno nella specifica materia. Inoltre, il PdQ ha sottolineato che gli esiti della rilevazione segnalano che l'Ateneo dovrebbe maturare una riflessione compiuta sulla Terza missione nel suo complesso, in modo coordinato e sistematico, mediante un coordinamento integrato dell'azione politica in materia di ricerca, orientamento al lavoro, post-lauream, formazione continua e attività in conto terzi.

Nel dettaglio, il PdQ ha formulato delle osservazioni riguardanti le seguenti singole sezioni che compongono la parte "Terza Missione" della SUA-RD:



- “public engagement”: dal confronto diretto con i Dipartimenti e con l’Area Comunicazione di Ateneo, si è potuto riscontrare che attualmente non esiste un’attività di monitoraggio delle attività di PE (ad eccezione del Dipartimento in Scienze Neurologiche e del Movimento). Gli eventi di PE considerati hanno riguardato tutti eventi aperti al pubblico e/o a determinate comunità di stakeholder che hanno avuto una certa risonanza mediatica.
- “attività di formazione continua”: dall’analisi delle compilazioni dei Dipartimenti, emerge che l’attività di formazione continua in Ateneo è da potenziare, chiarendone i contorni rispetto alle attività istituzionali di post lauream (master, corsi di perfezionamento). Infatti, solo 4 Dipartimenti su 15 hanno inserito tali attività. Il PdQ ritiene che il tema abbia notevoli potenzialità di sviluppo.

Il NdV fa proprie tali osservazioni.

Le politiche per l’AQ dei Dipartimenti

Per una migliore analisi dell’avvio del sistema di AQ interno della ricerca dell’Ateneo, il NdV ritiene inoltre utile considerare il grado di implementazione di tale sistema a livello dipartimentale; in particolare, il riferimento utile per tale valutazione è rappresentato dalla sezione della SUA-RD relativa alle “Politiche per l’assicurazione di qualità del Dipartimento”. Il Modello di AQ di Ateneo ha previsto che i soggetti che all’interno di ogni Dipartimento si occupano di AQ della ricerca siano i seguenti:

- il Direttore di Dipartimento, che è il responsabile della redazione della scheda SUA-RD,
- il team AQ di Dipartimento, formato dal personale docente e tecnico-amministrativo incaricato di redigere la scheda SUA-RD,
- il gruppo di riesame, formato dal Direttore, da un docente e da un rappresentante del personale TA. A questa composizione necessaria, si affianca un’eventuale composizione facoltativa, su specifica deliberazione del Consiglio di Dipartimento. Al gruppo di riesame possono partecipare un rappresentante dei dottorandi e/o degli assegnisti di ricerca e/o del personale dei laboratori e/o degli specializzandi. Può, altresì, partecipare personale esterno, italiano e/o straniero, che abbia maturato un’esperienza significativa in materia di AQ nella ricerca, individuato e sostenuto con il supporto del progetto “Un salto nella qualità”.

Dall’analisi delle compilazioni della schede SUA-RD è emerso un quadro complessivamente soddisfacente rispetto alle politiche di AQ messe in atto – o comunque in programmazione – in ogni Dipartimento. Infatti, si può evidenziare come:

- quasi tutti i Dipartimenti hanno previsto la creazione di commissioni AQ e di gruppi di riesame (talvolta ereditando i lavori di preesistenti commissioni ricerca); solo in un paio di casi non vengono espressamente richiamate tali commissioni, prevedendo unicamente commissioni che si dedicano alla definizione di criteri di ripartizione dei fondi per la ricerca e alla valutazione dei risultati;
- tali commissioni, in alcuni casi, si occupano solo delle attività connesse alla SUA-RD, talvolta anche dello sviluppo delle politiche di AQ del Dipartimento (come, ad esempio, delle politiche di distribuzione di fondi di ricerca in base a risultati);
- in alcuni casi, le due commissioni previste dal Modello AQ di Ateneo (gruppo di riesame e team AQ) corrispondono, cioè è lo stesso team che definisce obiettivi e raccoglie dati SUA-RD e nello stesso tempo ne valuta il relativo raggiungimento (attività di riesame);
- in molti casi vengono specificate le politiche di sviluppo della qualità della ricerca dipartimentale, ma non vengono definite le modalità con cui si intende affrontare il monitoraggio dei risultati e del raggiungimento degli obiettivi di ricerca, al di là della mera compilazione della SUA-RD.

Il NdV, in sintesi, rileva un buon lavoro da parte dei Dipartimenti, rispetto alla definizione di soggetti e attività relativi all’AQ della ricerca dipartimentale. Auspica che, a partire dalla prossima rilevazione in cui



vi sarà il primo esercizio di riesame dipartimentale, vengano più chiaramente definite le modalità con cui ogni Dipartimento intende monitorare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

A tal fine, potrebbe essere utile che, a livello di Ateneo, se non vi saranno indicazioni da parte di ANVUR in tal proposito, venga definito un format di Riesame dipartimentale in cui si illustrino le tempistiche, le modalità e i criteri di valutazione che ogni Dipartimento può tenere in considerazione per il proprio Riesame.

Diffusione e l'utilizzo della SUA-RD

Il PdQ, nella riunione del 22/04/2015, ha espresso l'auspicio che, nell'ottica della trasparenza della rilevazione, le schede SUA-RD trovino la più ampia diffusione all'interno dei singoli Dipartimenti, in modo tale che obiettivi e risultati della ricerca siano condivisi e noti all'intero organico dei Dipartimenti.

A livello centrale di Ateneo, nell'attesa di conoscere i criteri con cui ANVUR valuterà la ricerca dipartimentale attraverso le SUA-RD, è tuttora in corso un dibattito sulle modalità di utilizzo delle evidenze emerse dalla SUA-RD. È del 12 maggio u.s., infatti, la delibera del Senato Accademico che sancisce la nomina di una commissione tecnica, composta dal Presidente del Presidio della Qualità (eventualmente coadiuvata dagli altri Componenti del PdQ), dal Delegato del Rettore alla Ricerca e dal Delegato del Rettore per Bilancio, efficienza ed efficacia, avente il mandato di proporre al Senato Accademico l'individuazione, all'interno della quota del 60% del fondo unico per la ricerca (FUR), ripartito in base alla valutazione dei prodotti, un'ulteriore quota da ripartire in base agli eventuali miglioramenti dell'attività di ricerca dei Dipartimenti rispetto alla VQR, emersi dalle schede SUA RD. I lavori della commissione sono tuttora in corso.

Inoltre, nella seduta del 9 giugno 2015, Il PdQ ha ribadito l'opportunità di presentare gli esiti della rilevazione SUA-RD – tramite la reportistica appositamente predisposta – al Rettore e ai Delegati, in modo da renderli partecipi e consapevoli della portata informativa di tale rilevazione, auspicando, nello stesso tempo, che gli stessi organizzino una presentazione di tali dati ai Direttori di Dipartimento e agli Organi di Governo. Sempre nella stessa seduta il PdQ ha provveduto ad un aggiornamento del Modello di AQ di Ateneo, anche sulla base della prima esperienza di rilevazione SUA-RD.

Prospettive della SUA-RD

Il riassetto dipartimentale delle Macro Aree di Scienze Umanistiche e di Scienze della Vita e della Salute, approvato dal CdA del 29 aprile 2015, comporterà per le prossime rilevazioni SUA-RD delle possibili difficoltà di rendicontazione, ma soprattutto di individuazione delle relative responsabilità fra i Dipartimenti in dismissione e i nuovi Dipartimenti.



SECONDA SEZIONE: VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Nel redigere il presente documento, di competenza dell'anno 2014, il Nucleo di Valutazione ha fatto riferimento alle indicazioni riportate nelle linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione del 20 maggio 2015. In particolare, a pag. 12 delle linee guida, viene chiesto ai Nuclei di riportare:

- una breve sintesi dell'attività svolta dal NdV nella funzione di OIV per l'anno 2014, tenuto conto dei cambiamenti intervenuti nel corso dell'anno con il passaggio delle competenze all'ANVUR e in assenza dell'azione di indirizzo svolta in precedenza dalla CIVIT;
- una breve relazione sul recepimento e le prime reazioni dell'Ateneo rispetto alle nuove Linee guida dell'ANVUR sulla gestione del ciclo della performance (che dovranno essere seguite a partire dal 2016) e che saranno in consultazione dalla fine di aprile 2015 sul sito dell'Agenzia.

1. Premessa

L'articolo 60, comma 2, del Decreto Legge n. 69/2013 ha ricondotto all'ANVUR tutte le competenze in materia di valutazione delle Università fino a quel momento in capo alla CIVIT e, in particolare, quelle relative alla valutazione del personale amministrativo. In questi anni si è di fatto verificata un'incertezza normativa, rilevata dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e dal Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie (CODAU), ma anche dal Coordinamento Nazionale dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI) – da ultimo nell'Assemblea del 30 ottobre 2014. Tale problema è stato evidenziato anche dall'Università di Verona, sia nelle Premesse ai Piani della Performance d'Ateneo, sia in puntuali precisazioni fornite agli organi di controllo, sia al Collegio dei Revisori dei Conti che allo stesso Nucleo di Valutazione – vd., in particolare, la comunicazione al Nucleo del Direttore Generale del 15 maggio 2013, prot. n. 25121. Recentemente l'ANVUR ha definito una prima bozza delle Linee Guida per la gestione integrata delle performance che è stata portata in discussione nel workshop di approfondimento del 26 giugno 2015.

Per quanto riguarda la Valutazione della Performance, l'Ateneo ha operato nel quadro del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adottato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 10 dicembre 2010, con alcune modifiche successive, tra cui si ricorda la recente introduzione di una nuova metrica di pesatura delle posizioni di responsabilità del personale tecnico-amministrativo, di cui al Decreto del Direttore Generale del 23 marzo 2015.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 30 gennaio 2015, ha approvato il Piano della Performance 2014-2016, strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance, definendo gli elementi fondamentali su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. L'ufficio competente sottoporrà al Consiglio d'Amministrazione la Relazione sulla Performance 2014 nella seduta del 17 luglio 2015, anche con l'obiettivo di mantenere l'allineamento con il Rendiconto Finanziario 2014, la cui trattazione è stata posticipata da aprile a luglio a seguito dell'introduzione, dal 1° gennaio 2015, del nuovo sistema contabile di Bilancio Unico d'Ateneo in contabilità economico-finanziaria.

Il contesto interno di forte cambiamento, con l'insediamento del nuovo Rettore dal 1° ottobre 2013 e del nuovo Direttore Generale, dal 1° febbraio 2014, ha avuto rilevanti impatti sul sistema di *governance* dell'Ateneo e sulla sua organizzazione amministrativa, rivisitata proprio nell'arco dell'esercizio 2014 e tuttora in fase di implementazione, a partire dalle Linee di Sviluppo Organizzativo elaborate dal Direttore Generale e condivise con il Consiglio d'Amministrazione nella seduta dell'11 settembre 2014.

Il Nucleo di valutazione si è avvalso per la sua analisi sia della documentazione ufficiale relativa al Ciclo della Performance, pubblicata sul sito dell'Ateneo nell'apposito spazio Amministrazione Trasparente / Performance, predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013, sia della propria attività di monitoraggio diretto ed audizione dei competenti uffici.



2. Attività svolta nel 2014 dal Nucleo di Valutazione in qualità di OIV

In tale sede si ritiene utile riepilogare le posizioni assunte dal NdV in qualità di OIV dall'introduzione del D.Lgs. 150/2009 ad oggi.

Nella seduta del 27/09/2010 il Nucleo di valutazione ha approvato il modello per il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance (SMVP), in conformità all'art. 7 del D. Lgs.150/2009; tale SMVP è stato poi approvato dal CdA con delibera del 10/12/2010.

Nella seduta del 24/02/2012, il NdV ha dato conto di un confronto con l'Amministrazione rispetto alla messa a regime del ciclo delle performance, anche a seguito dell'adozione del SMVP; in particolare, è emerso come, nell'attesa dell'emanazione di apposite Linee di indirizzo, l'amministrazione dell'Ateneo abbia deciso di non dar ancora seguito alle disposizioni previste dal Decreto Brunetta. Di conseguenza, il Nucleo di Valutazione ha deciso di uniformarsi alla posizione dell'Ateneo in attesa del previsto coordinamento tra (ex) CIVIT e ANVUR sul tema, ai sensi del combinato disposto di D. Lgs. 150/2009 e L. 240/2010.

A seguito delle richieste effettuate dal NdV all'Amministrazione in merito allo stato di avanzamento dell'avvio del ciclo delle performance, nonché del monitoraggio, a livello nazionale e di CONVUI, dell'applicazione del D.Lgs. 150/09 negli altri Atenei, il NdV, nella seduta del 5/12/2014, ha ritenuto opportuno invitare l'Amministrazione ad incominciare ad adeguarsi, in particolare, a quanto previsto dall'art. 10, comma 5, D.Lgs.150/09.

Il NdV, pertanto, al di là dell'approvazione, nel 2010, del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance non ha ancora, di fatto, assunto il ruolo di OIV, così come definito dal D. Lgs. 150/09 e dalla L. 240/10, adeguandosi finora alla posizione assunta dall'amministrazione dell'Ateneo, in attesa delle apposite Linee Guida ANVUR. A seguito dell'emanazione di queste ultime, auspica quindi che, a partire dal 2016, si avvii a regime l'intero ciclo integrato delle performance, in modo tale da adempiere al proprio ruolo, in particolare di supervisione e di controllo dell'adeguata applicazione del piano delle performance secondo le metodologie definite dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

3. Il Piano della Performance 2014-2016

Il Piano della performance è il documento programmatico triennale che, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 150/2009, individua indirizzi, obiettivi strategici e operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori. Si rammenta, inoltre, che gli ambiti di misurazione e valutazione della performance sono:

- A. la performance organizzativa correlata al funzionamento delle unità organizzative e dell'istituzione nel suo complesso, con particolare riferimento a:
- l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività con rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
 - l'attuazione di piani e programmi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, nonché del livello previsto di impiego delle risorse;
 - il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e gestionali del personale;
 - lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i diversi stakeholder;
 - l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
 - la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
 - il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle Pari Opportunità;
- B. la performance individuale dei dirigenti e del personale titolare di un incarico di responsabilità, che è correlata
- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura;
 - agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
 - al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;



- alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi;

C. la performance individuale del personale tecnico-amministrativo, che è correlata

- al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
- alle competenze ed ai comportamenti professionali e organizzativi dimostrati.

4. Performance Organizzativa

Le azioni intraprese in tema di performance organizzativa hanno riguardato l'impegno dell'Ateneo nella decennale partecipazione al Progetto nazionale Good Practices con l'obiettivo di misurare e comparare le prestazioni di costo (efficienza) e qualità dei servizi di supporto amministrativo (efficacia) con tutti gli atenei partecipanti l'iniziativa.

A partire dall'anno 2015 verrà introdotto un nuovo sistema di misurazione della performance organizzativa, concernente la valutazione del funzionamento delle strutture in cui si articola l'Ateneo. Il sistema rileverà l'efficienza organizzativa delle stesse e l'efficacia dei servizi erogati, determinando la consistenza di uno specifico emolumento da riconoscere ai dipendenti ivi afferenti, sulla base dei risultati rilevati, anche con riferimento al grado di soddisfazione dei bisogni dell'utenza (indagini di customer-satisfaction).

Il NdV rileva che nel 2014 l'Ateneo non ha adottato specifiche azioni mirate alla valutazione del funzionamento complessivo dell'Ateneo e delle unità organizzative sottostanti che tenga conto:

- a. della correlazione della performance amministrativa con gli obiettivi, le azioni e le finalità strategiche inerenti le attività primarie dell'Università (Didattica, Ricerca e Terza missione);
- b. dell'individuazione dei responsabili politici e gestionali per ciascuna azione considerata, rendendo difficilmente tracciabile l'attuazione della prevista logica a cascata, per cui obiettivi operativi e individuali derivano dagli obiettivi d'ordine più complessivo.

5. Performance Individuale

Nell'anno 2014, gli emolumenti a valere sul Fondo Accessorio destinati a remunerare l'ambito di performance di cui trattasi, si individuano:

- nella retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente;
- nella retribuzione di posizione e di risultato per il personale di cat. E.P., articolata secondo le tre fasce di incarico previste dal sistema di valutazione vigente;
- nell'indennità di responsabilità da liquidare al personale tecnico-amministrativo di cat. D titolare di incarico, anche in questo caso, secondo le tre fasce di incarico previste dal sistema di valutazione vigente.
- negli emolumenti a carattere premiale per il personale di cat. B, C e D (Indennità Mensilizzata di Ateneo e Premio di Produttività Individuale).

È opportuno precisare che il D.Lgs. 150/2009 annovera espressamente il conferimento di incarichi e responsabilità tra gli emolumenti diretti a premiare il merito e la professionalità individuale dei dipendenti. Nello specifico, pertanto, la valutazione della performance individuale correlata agli incarichi è avvenuta da parte dei competenti responsabili (di livello apicale e dirigenziale) tramite una procedura apposita. Essa ha, in primo luogo, preso in considerazione la consistenza delle posizioni organizzative presidiate, per una valutazione ex ante all'atto di conferimento dell'incarico della compatibilità e meritevolezza dello stesso con il grado di competenza professionale acquisito dal dipendente. Tale valutazione preliminare è avvenuta applicando appositi criteri di misurazione della complessità degli incarichi in termini organizzativi, gestionali e professionali (ai sensi del vigente sistema di valutazione di Ateneo) al fine di individuarne la collocazione



all'interno di una precisa fascia, cui corrisponde un determinato importo di retribuzione di posizione, ovvero di indennità di responsabilità.

In secondo luogo l'applicazione del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance, già menzionato, ha consentito di valutare ex post, in termini di risultato, le competenze manageriali dimostrate nel periodo di vigenza dell'incarico, espresse in livello di efficienza, efficacia, qualità ed outcome complessivamente raggiunto, unitamente alla realizzazione degli obiettivi assegnati individualmente a ciascun titolare di incarico. Per l'anno 2014 le valutazioni sui risultati conseguiti hanno riportato il seguente andamento per ciascuna delle categorie di incarico sopra descritte, ai fini della liquidazione degli emolumenti a tal fine individuati:

- per il personale dirigente (la quota di risultato è pari al massimo al 30% della retribuzione di posizione):

% retribuzione risultato liquidata (su valutazione)	% dipendenti
0%-10%	0%
10%-15%	0%
15%-25%	33%
25%-30%	66%

- per il personale di cat. EP (la quota di risultato è pari ad un valore compreso tra il 10% al 30% della retribuzione di posizione complessiva):

% retribuzione risultato liquidata (su valutazione)	% dipendenti
0%-10%	0%
10%-15%	0%
15%-20%	0%
20%-25%	8,00%
25%-28%	5,00%
28%-30%	87,00%

- per il personale di cat. D titolare di incarico di responsabilità (pari a 1/3 "secco" del valore individuato per ciascuna fascia, così come previsto dal vigente CCNL di comparto, senza graduazione in relazione al punteggio conseguito in sede di valutazione dei risultati):

% retribuzione risultato liquidata (su valutazione)	% dipendenti
0%	0,60%
100%	99,40%

Con riferimento, poi, alla Performance Individuale tout-court, relativa anche al personale non titolare di incarico di responsabilità, per l'anno 2014 è stata remunerata secondo le seguenti modalità:

- una prima modalità ha previsto l'assegnazione di una quota dell'Indennità Mensilizzata di Ateneo (emolumento mensile previsto dal CCNL di comparto) direttamente all'incentivazione della produttività misurata sul contributo fornito dal singolo dipendente per il raggiungimento dei



complessivi obiettivi di sistema dell'Ateneo, in piena aderenza, quindi, a quanto stabilito nel vigente Piano della Performance ed attestato formalmente da parte dei Responsabili delle singole strutture di Ateneo per mezzo di apposita valutazione;

- la seconda modalità di remunerazione della performance Individuale è stata finalizzata alla corresponsione su base annuale di un apposito emolumento premiale (Premio di Produttività Individuale) il cui importo base è stato moltiplicato per un coefficiente (0 - 0,90 – 1 – 1,10) in relazione al punteggio effettivamente conseguito da ogni singolo dipendente in esito alla specifica procedura di valutazione sulle competenze, i comportamenti professionali, nonché sul raggiungimento di specifici obiettivi individuali relativi alla qualità della prestazione dimostrati nell'anno di riferimento; per l'anno di riferimento le valutazioni hanno riportato il seguente andamento:

Coefficiente liquidazione Premio	% dipendenti
0	0%
0,9	5%
1	27%
1,1	68%

È doveroso precisare che tutte le valutazioni operate ai fini delle liquidazioni degli emolumenti qui indicati hanno ottenuto la validazione definitiva da parte dei responsabili di struttura tenuti all'adempimento a seconda della rispettiva collocazione gerarchica.

Sempre nell'ambito dei punti di forza nella misurazione e valutazione della performance individuale, si sottolinea positivamente il recente avvio di un'analisi delle competenze del personale, indispensabile per estendere a tutto il personale il sistema di valutazione della performance individuale tramite l'assegnazione di obiettivi specifici e competenze professionali e comportamentali dedicate; inoltre, ricordando l'obbligo normativo di intraprendere periodicamente indagini volte a mappare il benessere organizzativo e, di converso, forme ed entità dello stress lavoro-correlato, si rileva la somministrazione, a tutto il personale docente e tecnico-amministrativo, nonché a specializzandi, dottorandi ed assegnisti di ricerca, di uno specifico questionario, on line dal mese di maggio 2015.

Il Nucleo segnala, però, similmente alla già rilevata insufficiente correlazione strutturale tra obiettivi, azioni e finalità strategiche e obiettivi organizzativi, ampi margini di miglioramento nell'individuazione di obiettivi individuali, soprattutto dai quadri in giù, più strettamente derivanti dagli obiettivi di sistema e di Direzione. Inoltre evidenzia un rilevante appiattimento verso l'alto nelle valutazioni delle performance individuali ai diversi livelli, al fine di non vanificare l'efficacia stessa del sistema valutativo.

6. Sistemi informativi e informatici a supporto dell'attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e per il rispetto degli obblighi di pubblicazione

Le importanti modifiche normative in materia di Trasparenza, derivanti dal Decreto Legislativo n. 33/2013, hanno comportato un rilevante aumento degli obblighi di pubblicazione, presso l'apposito spazio web – [Amministrazione Trasparente](#) - la cui supervisione è stata affidata al Responsabile della Trasparenza; dal punto di vista meramente adempimentale, sulla totalità dei contenuti di cui consentire la tracciabilità on line, questo ha consentito buoni risultati, come più volte rilevato, da parte del presente Nucleo di Valutazione, in sede di verifica annuale, parimenti accessibile on line – cui si rimanda per ogni approfondimento puntuale.

Va rilevato, però, come l'Amministrazione, da un lato, non ha approntato idonee iniziative di comunicazione e diffusione agli stakeholder, interni ed esterni, del Piano di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 comprensivo del Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 (PPC-PTTI) – approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2015, quali Giornate della Trasparenza o analoghe iniziative; da altro lato, e più significativamente, non ha approntato una procedura dedicata e



formalizzata per il coinvolgimento della pluralità dei necessari referenti per la raccolta dei dati da pubblicare e mantenere aggiornati, pur avendo dedicato un sensibile impegno all'informatizzazione dell'acquisizione e pubblicazione on line di importati tipologie di informazioni – come per le procedure di gara, i concorsi e le selezioni, gli incarichi di qualsiasi natura conferiti o autorizzati.

Nell'ambito del Piano di Prevenzione della Corruzione, si evidenzia come le iniziative volte a prevenire i fenomeni corruttivi sono declinate particolarmente per quanto concerne le procedure di attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire i rischi di corruzione, oltre che nel rispetto degli obblighi di trasparenza. Si segnala come positiva, nell'ultimo aggiornamento del PPC, la sezione inerente la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.detto *whistleblower*). Margini di miglioramento, invece, restano quelli di un periodico e formale monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali, oltre a quelli che riguardano la mancata attuazione degli interventi di informazione e formazione sulle tematiche dell'integrità e della prevenzione della corruzione, pur previsti dal PPC.

7. Definizione e gestione degli Standard di Qualità

Viene rilevata la mancata adozione, diffusione e pubblicazione di puntuali Carte dei Servizi, contenenti idonei standard quali-quantitativi, almeno con riferimento ai compiti istituzionali di maggior impatto verso gli stakeholder esterni – ad es. la mancanza di una o più Carte dei Servizi agli Studenti; questo parallelamente al mancato aggiornamento di tabelle e tempistica dei principali procedimenti, ai sensi del combinato disposto di Legge n. 241/1990 e Decreto Legislativo n. 33/2013, articolo 35.

8. Proposte di miglioramento del Ciclo di Gestione della Performance

La cultura della qualità e di un attento monitoraggio dei dati di gestione costituiscono il fondamento irrinunciabile di un efficace processo di programmazione e controllo.

Il Nucleo di Valutazione, pertanto, segnala all'Ateneo l'opportunità di concentrare gli sforzi al fine di sviluppare un sistema informativo di supporto al controllo direzionale, tale da consentire il monitoraggio costante sia degli indicatori di tipo strategico che della gestione complessiva, e integrata, del Ciclo della Performance e del Ciclo del Bilancio.



TERZA SEZIONE: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In accordo con le Linee Guida ANVUR, la presente sezione raccoglie e sintetizza, a partire dalle considerazioni contenute nei diversi paragrafi della sezione precedenti, le principali indicazioni valutative e raccomandazioni operative agli attori del sistema di AQ di Ateneo e all'ANVUR.

Nel seguito la trattazione è suddivisa in quattro parti. La prima riprende e sintetizza le considerazioni sull'organizzazione per l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (AQ), la seconda entra nel merito dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo e dei Corsi di Studio, la terza riguarda il sistema di AQ sviluppato nell'ambito della ricerca e l'ultima parte propone alcune prime considerazioni sul tema della valutazione delle performance. Per quanto riguarda le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi, si rimanda alla relazione del NdV approvata nella seduta del 27 aprile 2015 e inoltrata all'ANVUR entro la scadenza del 30 aprile 2015.

Il sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

Il NdV prende atto dell'importante sforzo compiuto dall'Ateneo nella definizione di **linee strategiche**, sia inerenti la didattica che la ricerca (rese pubbliche sul sito web di Ateneo: <http://www.univr.it/main?ent=catdoc&id=5815&oa=703&tipo=17>), che individuano gli obiettivi di miglioramento a cui le attività di didattica e di ricerca devono tendere per lo sviluppo della qualità.

Il NdV auspica che l'Ateneo prosegua nell'importante sforzo di definizione di strategie e politiche per l'assicurazione della qualità, nell'ottica anche della concretezza e della coerenza rispetto alle scelte di sviluppo e di potenziamento nell'ambito della didattica e della ricerca. *In particolare, auspica che il processo di definizione delle proposte di nuove attivazioni di CdS consenta di realizzare la coerenza tra le scelte di attivazione e la strategia dell'Ateneo e tenga adeguatamente conto delle politiche per l'AQ.*

Il lavoro svolto dal PdQ nell'ottica di sviluppo e promozione della **cultura della qualità** si è concretizzato finora nella definizione di un modello pubblico di AQ, nel finanziamento di progetti di miglioramento della qualità (progetto "Salto nella qualità") e nella promozione di incontri e convegni tesi alla formazione/informazione degli attori del sistema AQ di Ateneo sui principali nuovi aspetti introdotti dal sistema AVA (es.: la rendicontazione della ricerca dipartimentale, tramite la SUA-RD; la valutazione della terza missione di Ateneo). La nuova sezione del sito web di Ateneo dedicata all'assicurazione della qualità è sicuramente uno strumento molto utile per la diffusione di tali politiche per la qualità.

Il NdV ritiene importante che, anche ai vari livelli di governo dell'Ateneo (Dipartimenti, Collegi Didattici, Referenti dei CdS), si consolidi una **politica per l'AQ** che fondi le sue basi sulla definizione di concreti obiettivi di miglioramento della qualità, nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione. *In particolare, è importante che gli obiettivi di miglioramento vengano esplicitati anche in sede di Riesame, come riferimento per la definizione dei piani di azione e dei relativi sistemi di monitoraggio e valutazione.*

Con il supporto del Presidio della Qualità, l'Ateneo ha messo a punto e mantiene aggiornato nel tempo il **Modello di AQ** dell'Ateneo e le **Linee guida AQ**, documenti che definiscono i ruoli dei diversi organi (CdS, Dipartimenti, ecc.) nello svolgimento dei processi dell'Assicurazione della Qualità nell'Ateneo. Un ulteriore auspicabile contributo è rappresentato dall'approvazione dei Regolamenti dei Dipartimenti, necessari per definire il ruolo degli stessi nella didattica e nei relativi processi di AQ.

Per quanto riguarda la presa in carico degli **esiti dell'attività di monitoraggio**, il NdV rileva che, mentre gli organi di governo a livello di Ateneo operano in tal senso (grazie in particolare al lavoro di coordinamento e di sintesi svolto dal PdQ), la valutazione compiuta in particolar modo dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CP) non viene tenuta in adeguata considerazione da parte dei Collegi Didattici e, ancor più, dei Dipartimenti; molto spesso, infatti, i rilievi delle CP non trovano un adeguato riscontro in sede di definizione delle politiche dipartimentali. A ciò si deve aggiungere il fatto che *risulta non ancora ben*



definita la distinzione del ruolo che, rispetto all'auto-valutazione, assumono i Gruppi di Riesame e le Commissioni Paritetiche.

Il regolare svolgimento dell'attività di **riesame** dei CdS viene assicurato dal PdQ, che si occupa annualmente della definizione delle tempistiche, della trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie e di verificarne i contenuti, in tempo utile per apportare eventuali modifiche e integrazioni prima delle relative scadenze.

Riguardo alla **partecipazione degli studenti** in tali attività di auto-valutazione – sia a livello di Gruppi di Riesame che di Commissioni Paritetiche –, che in taluni casi risulta non molto soddisfacente, il NdV rileva la necessità che si studino efficaci metodi di coinvolgimento degli stessi, intraprendendo un'opera di sensibilizzazione sull'importanza della loro collaborazione e del loro coinvolgimento attivo allo sviluppo della qualità.

Infine, il NdV ritiene importante che, per le attività di valutazione e di promozione della qualità, si curi con particolare attenzione, secondo criteri di competenza e di capacità, la selezione dei soggetti che se ne occupano, in modo tale da assicurare il buon funzionamento e l'efficacia dei processi di AQ, soprattutto in questa delicata fase in cui, dopo l'implementazione, il sistema di AQ va consolidato.

Qualità della formazione a livello di ateneo

Per quanto riguarda l'**attrattività dell'offerta formativa**, va evidenziato che il bacino di utenza dell'Ateneo di Verona è ancora prevalentemente locale, soprattutto per i CdS triennali; peraltro, si rileva ~~denota~~ il carattere di attrattività di talune lauree magistrali (dal 40% al 50% di nuovi iscritti da fuori Regione), segno probabile di una buona specificità di offerta. Il NdV raccomanda che vengano messe in atto adeguate azioni tese al raggiungimento dell'obiettivo dell'Ateneo (definito nelle linee strategiche sulla didattica) di *“potenziare la capacità attrattiva di studenti fuori regione, per tutti i Corsi dell'Ateneo (con particolare riferimento ai CdLM ...)”*, individuando le aree su cui puntare, per caratterizzare l'offerta in modo più specifico e distintivo, e promuovendo opportune azioni informative.

Gli immatricolati con cittadinanza straniera, nell'a.a. 2013/14, rappresentano il 4,74% del totale. Anche in questo caso, il NdV suggerisce di individuare le aree e le azioni specifiche su cui puntare per un *piano strategico che porti a migliorare il livello di internazionalizzazione*, in considerazione del fatto che non tutti i CdS possono aspirare ad essere attrattivi internazionalmente. Si tratta di agire non solo sul versante della progettazione dei percorsi ma anche su quello della loro promozione e della predisposizione di una struttura di servizio adeguata a rispondere alle esigenze degli studenti stranieri, soprattutto per quanto riguarda le eventuali pratiche relative al permesso di soggiorno.

Per quanto riguarda la **sostenibilità dell'offerta formativa**, il requisito di quantità massima di didattica assistita, calcolata tramite l'indicatore DID, stabilito dal DM 1059/2013, è pienamente soddisfatto. Il fattore correttivo kr, determinato sulla base dei risultati della VQR (eccellenti per l'Ateneo di Verona), permetterebbe addirittura di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile.

Il NdV incoraggia l'Ateneo a perseguire costantemente il massimo impiego possibile dei docenti di ruolo nella didattica, ferma restando, quando richiesta dai profili dei CdS, la possibilità di coinvolgere professionalità e competenze specifiche, non presenti in Ateneo, nell'arricchimento dell'offerta formativa.

Solo nel caso di 8 CdS il **turnover** in uscita potrebbe incidere, in termini di docenti di riferimento a disposizione, sulla sostenibilità dell'attuale offerta formativa, anche tenuto conto delle nuove assunzioni di personale docente già deliberate dagli Organi accademici. Va considerata tuttavia la possibilità – non ancora usufruita dall'Ateneo di Verona – di considerare un numero limitato di docenti a contratto fra i docenti di riferimento, introdotta dal DM 194/2015: questo può consentire di mantenere la sostenibilità dei CdS considerati.

L'Ateneo di Verona, partecipando ormai da anni al progetto *Good Practices*, promosso dal Politecnico di Milano, dispone di un'importante base informativa per la valutazione dell'**efficacia ed efficienza dei servizi**



amministrativi a supporto dell'attività formativa. *Le evidenze che si desumono da tale indagine sono molteplici e molto utili per l'individuazione di punti di forza e di debolezza dei servizi offerti e, quindi, delle possibili aree di miglioramento.*

Il NdV auspica fortemente la diffusione degli esiti di tale indagine unitamente ad una riflessione interna che coinvolga i soggetti direttamente coinvolti nei diversi servizi valutati. Il confronto, infatti, rispetto a tali risultati, costituisce una fondamentale preconditione per il miglioramento continuo della qualità e per la risoluzione delle eventuali criticità riscontrate.

Dall'attività svolta in sede di riesame da parte dei singoli CdS, sono emerse alcune criticità, in termini di **dotazioni strutturali**, in taluni CdS. In molti casi, le criticità emerse si possono ricondurre non tanto a problemi strutturali, bensì a problemi di *organizzazione degli spazi*, aspetto questo che andrebbe maggiormente curato tramite una migliore gestione degli orari delle lezioni, supportata da un'analisi degli spostamenti degli studenti da una sede all'altra.

Dal punto di vista dell'adeguatezza della struttura bibliotecaria a disposizione, si fa presente, anche in questo caso, quanto emerso nell'attività di riesame dei CdS. In particolare, è stata rilevata da vari CdS dell'area umanistica dell'Ateneo la mancanza di una Biblioteca adeguata alle esigenze di studio e di ricerca di studenti e docenti. *Il problema sembra riguardare non tanto il patrimonio librario a disposizione, bensì l'ampiezza della struttura della Biblioteca centrale a Veronetta, che non appare sufficientemente spaziosa rispetto alla numerosità di studenti e docenti che insistono su tale polo.*

In merito all'**organizzazione** dei Corsi di Studio, il NdV, nello svolgimento dell'attività di valutazione, ha tenuto conto delle indicazioni derivanti dalle Linee strategiche di Ateneo sulla didattica e dei requisiti di assicurazione della qualità definiti da ANVUR ai fini dell'accreditamento periodico. A supporto di tale attività, ha utilizzato: i Rapporti di Riesame (annuali e ciclici) e le Relazioni delle Commissioni Paritetiche; i dati quantitativi relativi ai CdS (immatricolati, iscritti, laureati, abbandono, immatricolati per curriculum, numerosità degli esami per insegnamento); il Report sulla sostenibilità dell'Offerta Formativa; il Riesame di Ateneo del PdQ. Riguardo ad un possibile piano di audizioni ai CdS, il NdV condivide le considerazioni del CONVUI (Nota del Comitato Direttivo del maggio 2015) sul fatto di *considerare non del tutto appropriato lo svolgimento di un tale piano* che correrebbe il rischio di generare una significativa sovrapposizione di funzioni fra il NdV e il PdQ, occupandosi il primo della valutazione di sistema e il secondo, invece, della gestione del sistema di AQ e della verifica di primo livello della qualità delle attività didattiche. In ogni caso, la composizione limitata del NdV, che non garantisce una rappresentatività disciplinare estesa a tutta l'offerta formativa dell'Ateneo, non garantirebbe le condizioni necessarie a svolgere tutte le analisi utili per esprimere giudizi completi e corretti. Sarebbe più opportuno limitare l'intervento diretto del NdV solo a casi particolari di evidenti criticità, da verificare tramite riscontri diretti e confronti con i diversi soggetti responsabili. *Peraltro, il NdV ha curato e sviluppato un'intensa comunicazione e un continuo coordinamento con il PdQ, con riunioni ad hoc e con specifiche audizioni della Presidente del PdQ in occasione delle sedute del NdV.* A tali considerazioni va aggiunto che il PdQ dell'Ateneo di Verona prevede già un piano di audizioni trimestrali delle Commissioni Paritetiche di Dipartimento (alle quali partecipa anche una rappresentanza del NdV), al fine di condividere sia aspetti di natura metodologica, sia argomenti di merito rispetto alla valutazione dei singoli CdS.

Qualità della ricerca dipartimentale

Rispetto al primo esercizio di rendicontazione tramite la scheda SUA-RD, il NdV ha deciso di prendere in considerazione, in maniera particolare, le **politiche di assicurazione della qualità della ricerca** definite dai singoli Dipartimenti.

Il NdV, in sintesi, rileva un buon lavoro da parte dei Dipartimenti, rispetto alla definizione dei soggetti e delle attività relativi all'AQ della ricerca dipartimentale. *Auspica che, a partire dalla prossima rilevazione, in cui vi sarà il primo esercizio di riesame dipartimentale, vengano più chiaramente definite le modalità con cui ogni Dipartimento intende monitorare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.*



A tal fine, potrebbe essere utile che, a livello di Ateneo, se non vi saranno indicazioni da parte di ANVUR in tal proposito, venga definito un **format di Riesame dipartimentale** in cui si illustrino le tempistiche, le modalità e i criteri di valutazione che ogni Dipartimento può tenere in considerazione per il proprio Riesame.

Rispetto, invece, all'analisi dell'attività svolta ai fini dello sviluppo del sistema di AQ della ricerca, a livello complessivo, il NdV:

- rileva che il lavoro svolto, all'interno dell'Ateneo, dimostra un significativo impegno nell'avvio del sistema di rilevazione della qualità della ricerca, come peraltro ribadito nelle linee strategiche dell'Ateneo, che sottolineano l'importanza di tale valutazione; il PdQ ha gestito efficacemente le varie fasi di avvio del sistema di rilevazione SUA-RD, con un'intensa attività di coordinamento e controllo, anche tramite iniziative convegnistiche e seminariali di diffusione della cultura della qualità;
- rileva un grado soddisfacente di completezza delle schede SUA-RD, come si evince dal Report SUA-RD di Ateneo e dai verbali del PdQ; infatti, nella maggior parte dei casi, il lavoro di impostazione della SUA-RD, considerando che si tratta del primo esercizio, è stato affrontato con grande impegno da parte dei singoli Dipartimenti e ha generato un buon risultato in termini di completezza di contenuti;
- auspica che, a questo punto, l'impegno e l'intenso lavoro compiuto per l'avvio della SUA-RD trovino continuità nella gestione ordinaria e nella messa a punto del sistema di AQ della ricerca; in particolare, è opportuno che ora i Dipartimenti dell'Ateneo procedano, nel rispetto delle tempistiche previste, allo svolgimento dell'attività di riesame, nel quale evidenziare il grado di raggiungimento o meno degli obiettivi e delle azioni dichiarate nel primo esercizio di redazione della SUA-RD;
- auspica che anche il sistema di AQ a livello di Ateneo, oltre che a livello di Dipartimento, si perfezioni e si mantenga attivo e proficuo nel tempo, grazie al supporto del PdQ; in particolare, suggerisce che l'Ateneo svolga un adeguato monitoraggio, a livello trasversale, delle varie strutture e chiarisca, anche a seguito delle future indicazioni di ANVUR, il tipo di utilizzo più opportuno dei risultati della SUA-RD;
- a tal proposito, *auspica che arrivino al più presto, da parte di ANVUR, i criteri con cui verranno valutate le attività dei Dipartimenti documentate tramite la SUA-RD*; da tali criteri non è possibile prescindere per l'attività di sviluppo dell'AQ della ricerca degli Atenei.

Valutazione delle performance

Il NdV, al di là dell'approvazione, nel 2010, del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance, non ha ancora, di fatto, assunto il ruolo di OIV, così come definito dal D. Lgs. 150/09 e dalla L. 240/10, adeguandosi finora alla posizione assunta dall'Amministrazione dell'Ateneo, in attesa di apposite Linee Guida ANVUR. A seguito dell'emanazione di queste ultime, auspica quindi che, a partire dal 2016, venga portato a regime l'intero ciclo integrato delle performance, in modo tale da adempiere al proprio ruolo, in particolare di supervisione e di controllo dell'adeguata applicazione del piano delle performance, secondo le metodologie definite dal Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance dell'Ateneo.

Dall'analisi dei sistemi di valutazione attualmente in essere, il Nucleo segnala la necessità di: *a) realizzare un più chiaro e sistematico collegamento tra obiettivi, azioni e finalità strategiche e obiettivi organizzativi; b) perseguire significativi miglioramenti nell'individuazione di obiettivi individuali, a partire dai quadri e successivamente riguardo alle altre figure, più strettamente derivanti dagli obiettivi di sistema e di Direzione; c) evitare l'appiattimento verso l'alto delle valutazioni individuali e dei conseguenti incentivi, al fine di non vanificare l'efficacia stessa del sistema valutativo.*

Il NdV sottolinea che lo sviluppo della cultura della qualità e della valutazione e la realizzazione di un attento monitoraggio dei dati di gestione costituiscono il fondamento irrinunciabile di un efficace processo di programmazione e controllo.

Il Nucleo di Valutazione, pertanto, segnala all'Ateneo l'esigenza di sviluppare un sistema informativo di supporto al controllo direzionale, tale da consentire il monitoraggio costante sia degli indicatori di tipo strategico che della gestione complessiva, e integrata, del Ciclo della Performance e del Ciclo del Bilancio.